Aggiunti
redigio.it/BiblioV/PE-n2095-Anunnaki-Origine-umana.pdf
redigio.it/BiblioV/PE-n2096-Anunnaki-origine-umana.m4a
redigio.it/BiblioV/PE-n2097-Anunnaki-Origine-umana.png

3

PE-n2095-Anunnaki-Umani

1

1.1 PE-n2095-Anunnaki-Umani

1.2 PE-n2098-Anunnaki-Umani.mm - Il testo propone una radicale reinterpretazione delle origini umane, suggerendo che la Bibbia e i miti di creazione non siano parabole religiose, ma resoconti storici di una antica colonizzazione extraterrestre.

1.2.1 PE-n2098-Anunnaki-Umani.mm - Il testo propone una radicale reinterpretazione delle origini umane, suggerendo che la Bibbia e i miti di creazione non siano parabole religiose, ma resoconti storici di una antica colonizzazione extraterrestre.

Il testo propone una radicale reinterpretazione delle origini umane, suggerendo che la Bibbia e i miti di creazione non siano parabole religiose, ma resoconti storici di una antica colonizzazione extraterrestre. Al centro di questa teoria vi è la figura degli Anunnaki, potenti esseri "venuti dai cieli sulla Terra" descritti in antiche tavolette cuneiformi mesopotamiche, che non erano dèi, ma piuttosto colonizzatori, ingegneri e sovrani che progettarono l'umanità come forza lavoro ibrida. La fonte sostiene che la traduzione errata del termine ebraico Elohim come singolare, anziché il suo corretto plurale "dèi" o "potenti esseri," abbia nascosto l'allineamento tra i racconti della Genesi e le narrazioni sumere di esseri celesti multipli che governavano e manipolavano la prima civiltà. Infine, il testo sottolinea che i sistemi di controllo (dalle leggi alla finanza) stabiliti dagli Anunnaki non sono mai stati smantellati, suggerendo che l'umanità continui a operare all'interno di una colonia invisibile, con i miti e i rituali ancestrali che rappresentano una mappa per il risveglio da questa programmazione.

1.3 PE-n2099-Anunnaki-Umani.mm - e se la Bibbia non fosse mai stata pensata come un libro religioso e se le sue storie più antiche la creazione il diluvio la caduta dell'uomo non fossero parabole divine ma documenti soppressi di un'antica colonizzazione prima che i nomi Dio Yahwè o Geova fossero mai pronunciati

un passaggio

1.4 PE-n2100-Anunnaki-Umani.mm - Anunnaki - origine umani - Queste fonti orali e scritte si concentrano sulla vita contadina e le tradizioni nuziali nel Trevigiano all'inizio del 1800, evidenziando una società rigidamente patriarcale e basata sull'oralità.

1.4.1 PE-n2100-Anunnaki-Umani.mm - Anunnaki - origine umani - Queste fonti orali e scritte si concentrano sulla vita contadina e le tradizioni nuziali nel Trevigiano all'inizio del 1800, evidenziando una società rigidamente patriarcale e basata sull'oralità.

Queste fonti orali e scritte si concentrano sulla vita contadina e le tradizioni nuziali nel Trevigiano all'inizio del 1800, evidenziando una società rigidamente patriarcale e basata sull'oralità. Le conversazioni analizzano un testo ricavato quasi interamente da racconti orali (con un unico riferimento scritto alle inchieste Scopoli del 1811) per comprendere l'ossessione per la tradizione come garanzia di sopravvivenza. Il matrimonio era visto come un contratto economico e un'alleanza tra famiglie, privo di romanticismo, e la sposa, al momento delle nozze, veniva assorbita nel nucleo familiare del marito con la totale ridefinizione della sua identità in termini di lavoro e obbedienza. La documentazione descrive dettagliatamente i rituali scaramantici del matrimonio e la brutale serietà con cui la suocera accoglieva la nuora, assegnandole subito i compiti più gravosi nei campi e in casa.

1.5 PE-n2101-Anunnaki-Umani.mm - Origini umane ibride. - Il concetto di origini umane ibride è un tema centrale nei resoconti contenuti nelle antiche tavolette mesopotamiche, interpretate come documenti di un'antica colonizzazione ad opera degli Anunnaki, piuttosto che come parabole religiose

1.5.1 PE-n2101-Anunnaki-Umani.mm - Origini umane ibride. - Il concetto di origini umane ibride è un tema centrale nei resoconti contenuti nelle antiche tavolette mesopotamiche, interpretate come documenti di un'antica colonizzazione ad opera degli Anunnaki, piuttosto che come parabole religiose

Il concetto di origini umane ibride è un tema centrale nei resoconti contenuti nelle antiche tavolette mesopotamiche, interpretate come documenti di un'antica colonizzazione ad opera degli Anunnaki, piuttosto che come parabole religiose. Secondo queste fonti, l'umanità non è il risultato di un processo evolutivo puramente terrestre, ma di un intervento genetico deliberato. Ecco una discussione approfondita sulle origini umane ibride basata sui materiali forniti:

La Creazione dell'Homo Sapiens come Ibrido Programmato Le antiche tavolette sumere, in particolare l'epica di Atrahasis, descrivono il processo di creazione umana come un'operazione tecnica.
1. La Necessità di una Forza Lavoro: L'intervento genetico fu concepito come soluzione a una crisi lavorativa. In origine, gli Anunnaki inferiori, chiamati Igigi, erano costretti a estrarre risorse in condizioni difficili e alla fine si ribellarono ai loro superiori.
2. L'Ibridazione Genetica: Per affrontare questa minaccia, gli Anunnaki dominanti idearono una "specie sostitutiva". Questa nuova specie doveva essere abbastanza robusta per svolgere il lavoro fisico pesante, ma sufficientemente limitata da rimanere obbediente.
3. Il DNA Combinato: Gli Anunnaki, descritti come esseri dal cielo (chiamati anche Elohim in ebraico, un nome plurale che significa "dèi" o "potenti esseri celesti"), combinarono la loro "essenza" (ciò che oggi chiameremmo DNA) con il materiale genetico di una specie di primate locale, forse Homo erectus o un ominide precedente.
4. L'Uomo come Opera di Manipolazione: L'Homo Sapiens non è visto come il prodotto casuale dell'evoluzione, ma come un ibrido deliberato e una classe di lavoratori programmabile. Questo processo è simboleggiato nei miti più antichi in cui gli esseri umani sono descritti come "fatti di argilla", un termine che si riferisce alla manipolazione del materiale di base e alla rimodellazione della vita. Gli Elohim/Anunnaki sono descritti come coloro che sono scesi, hanno alterato il genoma umano e hanno implementato sistemi di controllo.

Gli Ibridi come Intermediari Governativi Dopo aver creato la specie ibrida (l'umanità), gli Anunnaki stabilirono una struttura di controllo che richiedeva figure in grado di interfacciarsi sia con i colonizzatori sia con la forza lavoro. • Re Ibridi e Discendenza: I primi re registrati nella Lista dei re Sumeri non erano umani nel senso tradizionale. Erano considerati gli Anunnaki stessi o ibridi geneticamente potenziati con una durata di vita che superava di gran lunga quella del normale Homo sapiens. • Gilgamesh, il Prototipo: Al centro di questa dinastia ibrida si trova Gilgamesh, che l'epopea lo descrive come due terzi divino e un terzo umano, un miscuglio genetico che riflette l'idea di ibridazione tra specie. Gilgamesh non era solo un re, ma un prototipo e un intermediario genetico, progettato per governare l'umanità pur rimanendo fedele all'élite Anunnaki. • Transizione di Controllo: La transizione, registrata nella Lista dei re Sumeri, da monarchi semi-immortali (che regnavano per decine di migliaia di anni) a sovrani con durate di regno misurabili e umane, segna il passaggio dal controllo diretto degli esseri celesti al governo gestito dalla loro discendenza o delegati.

Prove e Soppressione I testi suggeriscono che le prove di questa origine ibrida siano state attivamente nascoste. • DNA Negato: Nonostante la scoperta e la buona conservazione di resti associati ai primi sovrani ibridi, come la regina Puabi di Ur, non è stato fatto alcun tentativo ufficiale per estrarre o analizzare il suo DNA. • Tomba di Gilgamesh: Nel 2003, secondo le informazioni trapelate, la presunta tomba di Gilgamesh fu identificata, ma immediatamente sigillata e posta sotto controllo militare, senza ulteriori scavi o test pubblici. Il motivo di tale silenzio è che se si trovassero marcatori genetici non umani in questi corpi reali, ciò convaliderebbe l'affermazione centrale dei testi antichi: l'umanità non è mai stata sola, ma è stata creata per servire. In definitiva, il record genetico e i miti di un'emergenza improvvisa che fonde "l'istinto animale con la consapevolezza cosmica" puntano tutti a un'origine ibrida, "parte terrestre, parte qualcos'altro". Se l'umanità è in parte Anunnaki, allora non è solo una forza lavoro, ma è considerata l'erede di due mondi.

—————————————————— Metafora: Se l'evoluzione fosse come costruire un edificio, la nostra origine ibrida non sarebbe un lento accumulo organico di mattoni, ma l'inserimento improvviso di un piano superiore prefabbricato (la coscienza cosmica/DNA Anunnaki) su una fondazione esistente (il primate locale), creando una struttura modificata con uno scopo specifico.

1.6 PE-n2102-Anunnaki-Umani.mm - Anunnaki e Elohim. - I concetti di Anunnaki ed Elohim, secondo le fonti, si riferiscono in realtà alle stesse entità, ma sono descritti attraverso narrazioni e linguaggi di civiltà diverse. Le fonti presentano una prospettiva alternativa secondo cui le storie più antiche della Bibbia non erano parabole religiose, ma documenti soppressi di un'antica colonizzazione.

1.6.1 PE-n2102-Anunnaki-Umani.mm - Anunnaki e Elohim. - I concetti di Anunnaki ed Elohim, secondo le fonti, si riferiscono in realtà alle stesse entità, ma sono descritti attraverso narrazioni e linguaggi di civiltà diverse. Le fonti presentano una prospettiva alternativa secondo cui le storie più antiche della Bibbia non erano parabole religiose, ma documenti soppressi di un'antica colonizzazione.

I concetti di Anunnaki ed Elohim, secondo le fonti, si riferiscono in realtà alle stesse entità, ma sono descritti attraverso narrazioni e linguaggi di civiltà diverse. Le fonti presentano una prospettiva alternativa secondo cui le storie più antiche della Bibbia non erano parabole religiose, ma documenti soppressi di un'antica colonizzazione. Di seguito una discussione dettagliata di entrambi i concetti e della loro interconnessione, come presentati nei materiali forniti.

1. Gli Anunnaki: I Colonizzatori Celesti Nelle lingue più antiche della Terra, in particolare nei testi sumeri, i creatori dell'umanità non erano concepiti come dei nel senso moderno, ma erano descritti come esseri dal cielo. I Sumeri li chiamavano Anunnaki, un nome che significa "coloro che vennero dai cieli sulla terra".

Identità e Ruolo Gli Anunnaki non sono mai stati descritti in termini spirituali nei testi sumeri, ma in termini politici: erano comandanti, sorveglianti, ingegneri e colonizzatori.
1. Colonizzatori e Controllori: Non vennero per illuminare, ma per controllare. La storia che emerge dalle tavolette cuneiformi è quella di dominio. Gli Anunnaki organizzarono la società umana, nominarono governanti, introdussero sistemi di agricoltura, matematica e architettura, e affermarono un controllo totale sulla vita umana primitiva.
2. Architetti della Civiltà: Hanno lasciato un'architettura che ancora oggi opera nel mondo (governi, banche, imperi, religioni). Hanno implementato sistemi di controllo che risuonano ancora oggi. Anche la misurazione del tempo (il sistema sessagesimale con 60 secondi/minuto e 360°/cerchio) fu un protocollo importato ereditato dai Sumeri dai loro governanti celesti.
3. Ingegneri Genetici: L'umanità non fu creata come figli di un Dio amorevole, ma progettata come lavoratori in una colonia controllata da estranei. La loro creazione fu un intervento genetico deliberato: per risolvere il problema dei lavoratori minori ribelli (gli Egigi), gli Anunnaki decisero di creare una specie sostitutiva. Usarono le loro conoscenze avanzate per combinare la loro "essenza" (DNA) con il materiale genetico di una specie di primate locale (come Homo erectus), creando l'Homo Sapiens come un ibrido deliberato e una classe di lavoratori programmabile.
4. Vita e Ibridazione: Gli Anunnaki non governavano solo dal cielo, ma vivevano tra gli umani e si accoppiavano con loro. I primi re prediluviani registrati nella Lista dei Re Sumeri non erano umani, ma erano gli Anunnaki stessi o ibridi geneticamente potenziati con una durata di vita estremamente lunga (regni misurati con precisione per decine di migliaia di anni). Figure come Gilgamesh, descritto come due terzi divino e un terzo umano, sono viste come prototipi e ponti genetici.

Conflitti Fazionali I testi antichi, come l'Epica di Atrahasis e l'Enuma Elish, accennano a una frattura all'interno dell'élite Anunnaki. Una fazione era ossessionata dall'obbedienza e dal controllo (guidata da Enlil), mentre l'altra (guidata da Enki, l'ingegnere genetico) era incline alla guida e alla protezione dell'umanità. Questo conflitto si manifestò in cataclismi; ad esempio, il diluvio fu una decisione strategica, un reset intenzionale richiesto da Enlil, al quale Enki si oppose segretamente, fornendo i progetti per la sopravvivenza (Noè/Atrahasis).

——————————————————

2. Gli Elohim: Il Collettivo Plurale Nel Libro della Genesi, in particolare nei capitoli iniziali, viene utilizzato il nome Elohim (accanto a Yahwè) per riferirsi al divino. Il Mistero del Plurale Le fonti sottolineano che l'ebraico originale è inequivocabilmente plurale. • Il suffisso "-im" in ebraico è un marcatore grammaticale per i sostantivi plurali maschili. • Nonostante le traduzioni moderne spesso presentino Elohim come un Dio singolare, la lettura accurata rivela che Elohim non significa Dio, ma dei. • Nei momenti chiave della Genesi, questa parola si comporta come un plurale, indicando una discussione tra un consiglio, un gruppo o un collettivo di esseri potenti: "facciamo l'uomo a nostra immagine," "l'uomo è diventato come uno di noi," e "andiamo a scendiamo e confondiamo la loro lingua". Quando la parola Elohim viene ripristinata al suo vero significato plurale, il Libro della Genesi cessa di essere una storia di origine monoteistica e diventa il resoconto di un'umanità plasmata, governata e manipolata da un gruppo di potenti esseri celesti.

Elasticità della Traduzione La parola Elohim non è un nome, ma una categoria. In diversi contesti dell'Antico Testamento, a seconda dell'agenda del traduttore, è stata tradotta in modo elastico come angeli, dei, giudici o persino padroni di casa.

——————————————————

3. La Convergenza e L'Equivalenza L'informazione più cruciale contenuta nelle fonti è l'affermazione che Elohim e Anunnaki descrivono le stesse entità, solo in due lingue diverse. Sia gli Elohim ebraici che gli Anunnaki sumeri si riferiscono a "coloro che vengono dall'alto", esseri di immensa autorità che sono scesi, hanno alterato il genoma umano e implementato sistemi di controllo.

Questa equivalenza sblocca le contraddizioni interne della Genesi: • Il comportamento apparentemente erratico o contraddittorio del "Dio" della Genesi (che benedice un momento e maledice il successivo) smette di essere un mistero teologico. • Inizia a sembrare che siano le azioni contrastanti di più esseri, ognuno con la propria agenda (rispecchiando il conflitto Anunnaki tra Enlil ed Enki). • In questo quadro, la storia dell'Eden diventa un esperimento, il diluvio diventa un reset e Babele (dove si dice "diventi come uno di noi") diventa una violazione del contenimento tecnologico, giustificando l'interruzione del progetto da parte del collettivo. In sintesi, le fonti suggeriscono che, prima che i nomi religiosi moderni fossero pronunciati, i testi antichi parlavano di potenti esseri celesti (Anunnaki/Elohim) che operavano come colonizzatori per progettare e governare l'umanità. Potrebbe essere utile pensare a questa relazione come a un unico progetto architettonico: i Sumeri (Anunnaki) hanno i disegni tecnici originali, mentre gli autori della Genesi (Elohim) hanno il manuale operativo, che è stato poi tradotto e filtrato per presentare un unico "costruttore" anziché l'intero team di ingegneri originali.

1.7 PE-n2103-Anunnaki-Umani.mm - Testi cuneiformi sumeri. - I testi cuneiformi sumeri rappresentano il nucleo documentale fondamentale su cui si basa l'interpretazione di un'antica colonizzazione terrestre ad opera degli Anunnaki, secondo le informazioni contenute nelle fonti. Non sono considerati semplici miti religiosi, ma resoconti storici e amministrativi.

1.7.1 PE-n2103-Anunnaki-Umani.mm - Testi cuneiformi sumeri. - I testi cuneiformi sumeri rappresentano il nucleo documentale fondamentale su cui si basa l'interpretazione di un'antica colonizzazione terrestre ad opera degli Anunnaki, secondo le informazioni contenute nelle fonti. Non sono considerati semplici miti religiosi, ma resoconti storici e amministrativi.

I testi cuneiformi sumeri rappresentano il nucleo documentale fondamentale su cui si basa l'interpretazione di un'antica colonizzazione terrestre ad opera degli Anunnaki, secondo le informazioni contenute nelle fonti. Non sono considerati semplici miti religiosi, ma resoconti storici e amministrativi. Di seguito una discussione sui testi cuneiformi sumeri, focalizzata sulla loro scoperta, decifrazione e il loro contenuto rivoluzionario.

1. Scoperta e Caratteristiche Fisiche I testi cuneiformi sono stati scoperti in un numero straordinario di reperti sepolti nelle rovine di antiche città mesopotamiche, come Ninive, Ur, Babilonia, Nippur, Eridu, Lagash e Uruk. • Quantità e Conservazione: Le collezioni recuperate sono immense, ammontando a quasi 200.000 tavolette di argilla cotta. Queste tavolette sono state conservate sotto le sabbie per oltre 5.000 anni. • Tecnica di Scrittura: I documenti sono incisi con precisi segni a forma di cuneo impressi nell'argilla morbida, poi indurita dal fuoco o dal sole. • Fraintendimenti Iniziali: Inizialmente, questi simboli erano spesso fraintesi e liquidati come semplici decorazioni, graffi nell'argilla o scrittura ornamentale priva di significato. Molti furono scartati o persino distrutti perché le prime istituzioni occidentali che non potevano comprendere il significato.

2. La Decifrazione e la Chiave di Lettura Il codice cuneiforme rimase indecifrato per millenni, ma una svolta cruciale permise di renderlo leggibile per la prima volta. • L'Iscrizione di Behistun: La chiave di traduzione arrivò dall'Iscrizione di Behistun, un antico testo multilingue scolpito nel calcare in quella che oggi è l'Iran occidentale. • Funzione: Questo testo era scritto in antico persiano, elamita e accadico, tutti espressi in cuneiforme, servendo la stessa funzione della Stele di Rosetta, ovvero un cifrario. Con il codice decifrato, le tavolette mesopotamiche rivelarono un contenuto che scosse le fondamenta dell'archeologia e della religione.

3. La Varietà dei Contenuti Documentali Ciò che emerse non furono solo miti, ma un archivio completo di una civiltà avanzata. I contenuti spaziavano dalla vita quotidiana al mistero cosmico. • Registri Pratici: Sebbene ci fossero migliaia di registri commerciali e contratti legali, i testi includevano anche equazioni matematiche complesse, carte astronomiche, ricette, documenti medici e rapporti di guerra. • Memoria e Amministrazione: Intere civiltà avevano codificato le loro credenze, storie e conoscenze cosmiche nell'argilla. L'archivio, in questa prospettiva, non era tanto mito quanto "amministrazione" e un "registro di dominazione".

4. Le Rivelazioni Cosmogoniche e l'Origine Umana Il contenuto più trasformativo riguarda la storia delle origini umane, che precede la Genesi ebraica. • I Creatori Celesti: Le tavolette non menzionano Dio nel senso moderno, ma descrivono esseri dal cielo (Anunnaki) che venivano dall'alto, rimodellavano la Terra e governavano la prima razza umana. I Sumeri si riferivano a loro senza allegoria o simbolismo come Anunnaki, che significa "coloro che vennero dai cieli sulla terra". • Il Ruolo di Colonizzatori: Questi esseri non erano descritti in termini spirituali, ma come comandanti, sorveglianti, ingegneri e colonizzatori. Stabilirono sistemi di agricoltura, matematica e architettura, esercitando un controllo totale sulla vita umana primitiva. • Ibridi e Lavoratori: La narrazione sumera stabilisce che l'umanità non fu creata come figli di un Dio amorevole, ma progettata come lavoratori in una colonia controllata. L'Epopea di Atrahasis descrive l'origine di Homo Sapiens come un processo tecnico e un intervento genetico deliberato, una combinazione del DNA Anunnaki con quello di una specie di primate locale, creando un ibrido deliberato e una classe di lavoratori programmabile.

5. Documenti Chiave: La Lista dei Re Sumeri Tra i documenti più importanti e misteriosi recuperati c'è la Lista dei Re Sumeri. • Registro Cronologico: È un registro cronologico delle antiche dinastie di Sumer. • Durate Anomale: Spingendosi indietro nel tempo, i regni registrati iniziano a sfidare la logica: alcuni sovrani sono registrati con durate di regno di 28.000, 36.000, o persino 43.000 anni. Una linea di sovrani prediluviani avrebbe regnato per 241.000 anni distribuiti tra soli otto re. • Implicazioni: Il fatto che queste durate siano misurate con la stessa precisione del sistema sessagesimale sumero (60 secondi in un minuto, ecc.) suggerisce che i primi re non erano umani, ma o gli stessi Anunnaki o ibridi geneticamente potenziati. La transizione a durate di regno a misura d'uomo dopo il Diluvio segna un cambiamento nell'amministrazione del pianeta, passando dal controllo diretto a quello delegato o della loro discendenza ibrida. I testi cuneiformi, quindi, sono la fonte primaria che presenta gli Anunnaki non come figure mitologiche, ma come l'élite dominante che codificò i sistemi di controllo (dalla moneta, alla legge, fino alla misurazione del tempo) su cui la civiltà moderna opera ancora oggi.

1.8 PE-n2104-Anunnaki-Umani.mm - Lista dei re. - Il documento noto come Lista dei re sumeri è uno dei reperti più significativi recuperati dalle rovine delle antiche città mesopotamiche. Nonostante appaia a prima vista come un arido registro cronologico di antiche dinastie, contenente nomi, città e durate dei regni, il suo contenuto è fondamentale per comprendere la narrazione di un'antica colonizzazione ad opera degli Anunnaki.

1.8.1 PE-n2104-Anunnaki-Umani.mm - Lista dei re. - Il documento noto come Lista dei re sumeri è uno dei reperti più significativi recuperati dalle rovine delle antiche città mesopotamiche. Nonostante appaia a prima vista come un arido registro cronologico di antiche dinastie, contenente nomi, città e durate dei regni, il suo contenuto è fondamentale per comprendere la narrazione di un'antica colonizzazione ad opera degli Anunnaki.

Il documento noto come Lista dei re sumeri è uno dei reperti più significativi recuperati dalle rovine delle antiche città mesopotamiche. Nonostante appaia a prima vista come un arido registro cronologico di antiche dinastie, contenente nomi, città e durate dei regni, il suo contenuto è fondamentale per comprendere la narrazione di un'antica colonizzazione ad opera degli Anunnaki. Ecco un'analisi della Lista dei re sumeri basata sulle fonti:

1. La Natura del Documento e la Cronologia Anomala La Lista dei re sumeri è un registro cronologico che, una volta decifrato, ha messo in discussione le fondamenta dell'archeologia e della storia umana. • Registro Dettagliato: Il documento fornisce un resoconto cronologico delle antiche dinastie di Sumer. • Numeri Illogici: Man mano che la cronologia si spinge indietro nel tempo (in particolare ai regni pre-diluviani), i numeri registrati sfidano ogni logica. Alcuni sovrani sono registrati come se avessero regnato per durate straordinariamente lunghe, come 28.000 anni, 36.000 anni, o persino 43.000 anni, con una precisione matematica fino all'ultimo mese e giorno. • Esempi Specifici: Viene citato l'esempio di una dinastia che sarebbe durata esattamente 24.510 anni, 3 mesi e 3 giorni e mezzo, con una media di regno di oltre 1000 anni per re. Un'altra linea di sovrani, precedente al grande diluvio, è registrata come avente regnato per ben 241.000 anni distribuiti tra soli otto re.

2. La Precisione Matematica e la Misurazione del Tempo Ciò che rende queste affermazioni particolarmente sorprendenti è la metodologia utilizzata per misurare il tempo. • Sistema Scientifico: Questi regni non sono presentati in racconti mitici vaghi. Sono scritti nello stesso sistema sessagesimale sumero che ha fornito al mondo le basi per la matematica e l'astronomia moderne, tra cui 60 secondi in un minuto, 60 minuti in un'ora e 360° in un cerchio. • Misurazione Non Metaforica: La stessa civiltà che ha fornito questi strumenti scientifici ha misurato questi regni con una precisione scientifica, non metaforica. Tentativi di interpretare queste cronologie come simboliche o poetiche crollano sotto esame.

3. La Transizione: Dal Semi-Immortale all'Umano La Lista dei re sumeri registra una transizione cruciale nell'amministrazione del pianeta, distinguendo chiaramente l'era pre-diluviana da quella successiva. • Il Cambio di Scala: Più avanti nella stessa Lista dei re, dopo il diluvio, le durate dei regni tornano a cifre familiari e a misura d'uomo (come 6 anni, 18 anni, 36 anni), ma sono misurate con le stesse unità esatte utilizzate per i regni prediluviani incredibilmente lunghi. • La Conclusione sull'Ibridazione: L'unica conclusione ragionevole, secondo l'interpretazione delle fonti, è che i primi re non erano umani. Erano o gli Anunnaki stessi o ibridi geneticamente potenziati con una durata di vita che superava di gran lunga quella del normale Homo sapiens. • Passaggio di Controllo: Questa transizione da monarchi semi-immortali a sovrani più umani segna un cambiamento nell'amministrazione della Terra: un passaggio dal controllo diretto degli esseri celesti al governo da parte della loro discendenza o dei loro delegati.

4. Gilgamesh: Il Prototipo Ibrido Al centro di questa dinastia ibrida si erge la figura di Gilgamesh. • Radicamento Storico: Il nome di Gilgamesh appare nella Lista dei re sumeri, radicando il suo mito nella storia documentata. • Intermediario Genetico: L'epopea di Gilgamesh lo descrive come due terzi divino e un terzo umano. Questo miscuglio genetico rispecchia l'idea di ibridazione tra specie. • Ruolo del Sovrano Ibrido: Gilgamesh non era solo un re, ma un prototipo e un ponte tra due specie, un sovrano progettato per ereditare la terra pur rispondendo ancora a quelli del cielo. I governanti ibridi erano figure che potevano interfacciarsi sia con i colonizzatori sia con la forza lavoro, progettati come intermediari genetici per governare l'umanità rimanendo fedeli all'élite Anunnaki. La Lista dei re sumeri è quindi interpretata non come un semplice elenco storico, ma come un registro di amministrazione che evidenzia la manipolazione della durata della vita e il passaggio dal governo diretto (dei colonizzatori) a un governo delegato (della loro progenie ibrida).

———————————————————— Analogia: Immaginate la Lista dei re sumeri come il registro di gestione di un'azienda molto antica. I primi capi (gli Anunnaki) sono registrati con incarichi che durano secoli, come se fossero entità semi-immortali che supervisionano l'intero progetto. Dopo una crisi (il diluvio), questi capi si ritirano, e l'amministrazione viene passata ai loro "figli" o "delegati" (i re ibridi umani), le cui durate di regno, sebbene ancora lunghe all'inizio, si allineano infine con la normale aspettativa di vita umana, segnalando che il controllo diretto è stato sostituito da un sistema di gestione in remoto.

1.9 PE-n2105-Anunnaki-Umani.mm - Strutture di controllo. - La discussione sulle strutture di controllo (o controllo) è fondamentale nella narrazione derivante dalle antiche tavolette mesopotamiche, che descrivono la presenza degli Anunnaki (o Elohim) sulla Terra non in termini spirituali, ma come un atto di colonizzazione e dominazione.

1.9.1 PE-n2105-Anunnaki-Umani.mm - Strutture di controllo. - La discussione sulle strutture di controllo (o controllo) è fondamentale nella narrazione derivante dalle antiche tavolette mesopotamiche, che descrivono la presenza degli Anunnaki (o Elohim) sulla Terra non in termini spirituali, ma come un atto di colonizzazione e dominazione.

La discussione sulle strutture di controllo (o controllo) è fondamentale nella narrazione derivante dalle antiche tavolette mesopotamiche, che descrivono la presenza degli Anunnaki (o Elohim) sulla Terra non in termini spirituali, ma come un atto di colonizzazione e dominazione. Gli Anunnaki erano comandanti, sorveglianti, ingegneri e colonizzatori, e hanno implementato sistemi complessi per assicurarsi che la loro colonia, l'umanità, rimanesse obbediente anche dopo il loro ritiro. Le strutture di controllo possono essere suddivise in quattro categorie principali:

1. Controllo Genetico e Progettuale (La Base del Servizio) Il primo livello di controllo risiede nell'origine stessa dell'umanità. • Creazione come Forza Lavoro: L'umanità non fu creata come "figli di un Dio amorevole" ma fu progettata come lavoratori in una colonia controllata da estranei. La soluzione fu creare un ibrido (Homo Sapiens) abbastanza robusto per il lavoro fisico ma abbastanza limitato da rimanere obbediente. • Ibridi come Delegati: Per assicurare la continuità del controllo dopo che gli Anunnaki non potevano più governare direttamente, furono stabiliti dei re ibridi (come Gilgamesh, due terzi divino e un terzo umano). Questi regnanti non erano solo figure politiche, ma intermediari genetici progettati per governare l'umanità pur rimanendo fedeli all'élite Anunnaki. La transizione da monarchi semi-immortali a sovrani umani segnò un passaggio dal controllo diretto al governo tramite i loro delegati.

2. Architettura Sistemica e Amministrativa Dopo la creazione dell'uomo, gli Anunnaki stabilirono l'infrastruttura di controllo sociale, economico e temporale che persiste ancora oggi. • L'Architettura Permanente: Il mondo costruito oggi—i governi, le banche, gli imperi e le religioni—opera ancora sull'architettura che gli Anunnaki hanno lasciato. L'archivio cuneiforme è descritto come un "registro di dominazione" e un "progetto per il controllo". • Educazione e Legge: Il sistema prevedeva un'educazione progettata non per risvegliare, ma per istruire all'obbedienza. La legge fu formulata intorno alla gerarchia e alla punizione, anziché alla giustizia. • Moneta come Meccanismo di Debito: La moneta non fu introdotta come strumento di scambio equo, ma come meccanismo per il debito, la dipendenza e la manipolazione del valore. • Controllo del Tempo: Anche il sistema di misurazione del tempo fu progettato come una struttura rigida che governava i cicli di lavoro e l'ordine sociale. Il sistema sessagesimale (60 secondi/minuto, 360°/cerchio), ereditato dai Sumeri, è un protocollo importato, un "reliquia di una logica interstellare incorporata nella civiltà umana come un codice". Questi sistemi furono insegnati, imposti e programmati, e non sono considerati sviluppi organici della società umana.

3. Soppressione Cognitiva e Limitazione della Conoscenza Un elemento cruciale delle strutture di controllo fu la limitazione dell'accesso umano alla piena consapevolezza e alla tecnologia. • Interferenza Neurologica: La fazione dominante degli esseri celesti (Anunnaki/Elohim) tentò attivamente di sabotare lo sviluppo umano attraverso interferenze neurologiche destinate a limitare le funzioni cognitive. Ciò suggerisce un attacco diretto alla comunicazione, un'attenuazione della chiarezza mentale e una restrizione della larghezza di banda percettiva. • Il Reset di Babele: La storia della Torre di Babele (Etemenanki) non è vista come una punizione religiosa, ma come l'interruzione improvvisa di un progetto tecnologico. Babele era una piattaforma di lancio o un portale destinato a riconnettere la Terra con le stazioni fuori dal mondo. La sua distruzione fu un sabotaggio del collegamento extraterrestre e una cancellazione forzata della memoria progettata per eliminare qualsiasi conoscenza residua su come riaprire quel portale. L'obiettivo era impedire all'umanità di diventare "come uno di noi" (gli Elohim/Anunnaki) limitando l'accesso a tecnologie e conoscenze avanzate.

4. L'Impero Invisibile Le fonti spiegano che gli Anunnaki non avevano bisogno di una presenza eterna e visibile, ma solo di un sistema che funzionasse autonomamente. • Autoreplicazione: Una volta che la "macchina di controllo" era in funzione, autosorvegliandosi e autoreplicandosi, gli Anunnaki poterono ritirarsi. • Mascheramento: I lavoratori divennero sorveglianti e i rituali di obbedienza si trasformarono in tradizioni religiose e istituzioni. • Eredità della Colonia: L'umanità ereditò una colonia mascherata da civiltà, e l'impero nascosto si estese nei sistemi legali, nelle strutture economiche e nei dogmi religiosi. • Controllo Continuo: La domanda posta dai testi è se i governanti moderni agiscano come custodi della propria autorità o come delegati di qualcosa di molto più antico. Si ipotizza che, poiché il sistema non è mai stato smantellato, l'impero non è mai veramente caduto, ma è semplicemente diventato invisibile. Incontri e programmi ibridi moderni sono visti come una continuazione della sorveglianza e dell'esperimento planetario iniziato migliaia di anni fa.

1.10 PE-n2106-Anunnaki-Umani.mm - Il testo esplora un'ipotesi radicale secondo cui la Bibbia e i miti della Genesi non sono allegorie religiose, ma la cronaca soppressa di un'antica colonizzazione del nostro pianeta.

1.10.1 PE-n2106-Anunnaki-Umani.mm - Il testo esplora un'ipotesi radicale secondo cui la Bibbia e i miti della Genesi non sono allegorie religiose, ma la cronaca soppressa di un'antica colonizzazione del nostro pianeta.

Il testo esplora un'ipotesi radicale secondo cui la Bibbia e i miti della Genesi non sono allegorie religiose, ma la cronaca soppressa di un'antica colonizzazione del nostro pianeta. L'argomentazione centrale sostiene che una civiltà extraterrestre, identificata con gli Anunnaki dei testi Sumerici, abbia ingegnerizzato l'Homo sapiens come forza lavoro. Il dibattito si basa su un'analisi quasi forense della lingua biblica, suggerendo che il termine ebraico plurale Elohim ("i potenti") sia stato tradotto al singolare per imporre il monoteismo, nascondendo l'esistenza di un "comitato" di colonizzatori. Questa interpretazione rilegge la Torre di Babele come un progetto tecnologico sabotato per limitare l'autonomia umana e il Diluvio come un reset strategico dovuto a una faida tra le diverse fazioni Anunnaki.

1.11 PE-n2108-Anunnaki-Umani.mm - Bibbia come storia. - La discussione sulla "Bibbia come storia" secondo le fonti a disposizione si concentra su un'interpretazione radicale che vede i testi sacri, in particolare i racconti della Genesi, non come parabole religiose, ma come documenti storici soppressi che registrano un'antica colonizzazione del nostro pianeta.

1.11.1 PE-n2108-Anunnaki-Umani.mm - Bibbia come storia. - La discussione sulla "Bibbia come storia" secondo le fonti a disposizione si concentra su un'interpretazione radicale che vede i testi sacri, in particolare i racconti della Genesi, non come parabole religiose, ma come documenti storici soppressi che registrano un'antica colonizzazione del nostro pianeta.

La discussione sulla "Bibbia come storia" secondo le fonti a disposizione si concentra su un'interpretazione radicale che vede i testi sacri, in particolare i racconti della Genesi, non come parabole religiose, ma come documenti storici soppressi che registrano un'antica colonizzazione del nostro pianeta. Questa tesi sostiene che, molto prima che venissero pronunciati i nomi Dio, Yahwè o Geova, esistevano altri nomi e resoconti che raccontavano una storia diversa.

La Prova nei Documenti Più Antichi L'argomentazione fondamentale a sostegno della Bibbia come cronaca storica alterata deriva dalla scoperta e decifrazione delle antiche tavolette cuneiformi mesopotamiche.
1. La Biblioteca Sepolta: Nelle rovine di antiche città mesopotamiche come Ninive, Ur e Babilonia, gli archeologi hanno scoperto un'immensa collezione di tavolette d'argilla cotta, quasi 200.000, sepolte per oltre 5.000 anni.
2. La Chiave del Cuneiforme: Inizialmente, questi segni a forma di cuneo furono fraintesi o ritenuti irrilevanti e molti furono scartati. La svolta arrivò con l'Iscrizione di Behistun, un testo multilingue che funse da "Stele di Rosetta del Cuneiforme", rendendo finalmente leggibili le tavolette mesopotamiche.
3. Contenuto Pre-Biblico: Ciò che rivelarono le tavolette non erano solo registri commerciali, ma mappe astronomiche, equazioni matematiche complesse e, soprattutto, racconti dettagliati di interazioni con entità non umane. Questi resoconti rispecchiavano le storie trovate nella Genesi—la creazione dall'argilla, un paradiso perduto, un grande diluvio e una torre verso i cieli—ma erano molto più antichi. Queste storie sumere non menzionavano un Dio, ma esseri dal cielo che rimodellarono la terra e governavano la prima razza umana. I Sumeri li chiamavano Anunnaki, che significa letteralmente "coloro che vennero dai cieli sulla terra". Non erano descritti in termini spirituali, ma come colonizzatori, comandanti, sorveglianti e ingegneri con nomi, ranghi e gerarchie. L'archivio di queste tavolette è interpretato come un registro di dominazione o amministrazione, non un mito.

L'Indizio Grammaticale: Elohim L'interpretazione storica della Bibbia si rafforza con un'analisi del linguaggio originale della Genesi. • Elohim Plurale: Nei capitoli iniziali della Genesi, il nome ebraico usato per riferirsi al divino è Elohim. L'ebraico originale è inequivocabile: Elohim è plurale (il suffisso -im è un marcatore grammaticale per i sostantivi plurali maschili). • Traduzione Teologica: L'argomentazione è che la traduzione costante di Elohim al singolare in molte versioni moderne sia stata una scelta teologica successiva fatta per sostenere l'ideologia del monoteismo. Se letto nel suo vero significato, Elohim significa "dei" o "i potenti". • Tracce del Collettivo: Il testo biblico stesso sembra confermare questa pluralità in punti chiave, suggerendo le discussioni di un consiglio: "Facciamo l'uomo a nostra immagine", "l'uomo è diventato come uno di noi" e "Andiamo, scendiamo e confondiamo la loro lingua". Secondo questa interpretazione, se si ripristina il significato plurale di Elohim, il libro della Genesi smette di essere una storia di origine monoteistica e diventa uno specchio dei testi sumeri, dove gli Elohim e gli Anunnaki descrivono le stesse entità.

Eventi Chiave Riletti come Cronaca Coloniale La visione della Bibbia come storia propone una rilettura degli eventi principali come interventi diretti e a volte contraddittori di queste entità:
1. La Creazione dell'Uomo: Non fu un atto di respiro divino, ma un intervento genetico deliberato. Secondo l'epica di Atrahasis, l'umanità (chiamata lulù o lavoratore primitivo) fu creata come una specie sostitutiva o ibrida (Homo Sapiens). Questo fu fatto combinando l'essenza (DNA) degli Anunnaki con il materiale genetico di un ominide terrestre (forse Homo erectus), allo scopo di servire da forza lavoro.
2. I Re Prolungati e Gilgamesh: La Lista dei Re Sumeri, un registro storico, attesta che i sovrani che regnarono prima del diluvio avevano durate di regno incredibilmente lunghe (decine di migliaia di anni), misurate con precisione scientifica nello stesso sistema sessagesimale che usiamo oggi. Poiché le durate dei regni tornano a cifre umane dopo il diluvio, la conclusione è che i primi re non erano umani, ma Anunnaki o ibridi geneticamente potenziati. Il personaggio di Gilgamesh (due terzi divino e un terzo umano) è visto come un prototipo di questo sovrano ibrido, il cui nome compare nella lista dei re.
3. Il Diluvio (Il Reset): Non è rappresentato nei testi sumeri originali come giustizia divina, ma come una decisione strategica (un "reset intenzionale") presa da una fazione dell'élite (guidata da Enlil) per spazzare via l'umanità, considerata un esperimento fallito o disobbediente perché era diventata "troppo rumorosa, troppo indipendente". Un altro essere (Enki), l'ingegnere genetico responsabile della creazione, violò il protocollo e fornì i progetti per la sopravvivenza a un umano (Atrahasis, Utnapishtim, Noè). Questo spiega il comportamento apparentemente erratico di "Dio" nella Genesi, che smette di essere un mistero teologico e inizia a sembrare il risultato di azioni contrastanti di più esseri con agende diverse.
4. La Torre di Babele (Il Sabotaggio): La versione mesopotamica descrive Babele non come una torre di arroganza, ma come una struttura funzionante, un centro cosmico o una piattaforma di lancio letterale (la cui architettura fu modellata negli ziqqurat, chiamati Etemenanchi, che significa "tempio della fondazione del cielo e della terra"). Il suo scopo era riconnettere la Terra con stazioni fuori dal mondo. La confusione delle lingue biblica è quindi interpretata come un sabotaggio da parte di un collettivo di esseri per interrompere il collegamento e limitare l'accesso umano a tecnologie e conoscenze avanzate. In conclusione, la visione della Bibbia come storia la definisce come la memoria conservata di una dominazione antica, dove gli esseri celesti hanno introdotto i sistemi di architettura, matematica, agricoltura e, fondamentale, i sistemi di controllo (governi, leggi, moneta, e persino il sistema del tempo sessagesimale) su cui la civiltà moderna opera ancora oggi, una "colonia mascherata da civiltà".

1.12 PE-n2109-Anunnaki-Umani.mm - Anunnaki e colonizzazione. - La tesi che interpreta gli Anunnaki e le loro interazioni con l'umanità come un atto di colonizzazione è l'elemento centrale del materiale fornito, che rilegge i testi sacri come documenti soppressi di una storia pre-monoteistica.

1.12.1 PE-n2109-Anunnaki-Umani.mm - Anunnaki e colonizzazione. - La tesi che interpreta gli Anunnaki e le loro interazioni con l'umanità come un atto di colonizzazione è l'elemento centrale del materiale fornito, che rilegge i testi sacri come documenti soppressi di una storia pre-monoteistica.

La tesi che interpreta gli Anunnaki e le loro interazioni con l'umanità come un atto di colonizzazione è l'elemento centrale del materiale fornito, che rilegge i testi sacri come documenti soppressi di una storia pre-monoteistica. Secondo questa interpretazione, basata sulla decifrazione delle antiche tavolette cuneiformi mesopotamiche, gli Anunnaki non erano divinità spirituali come concepite oggi, ma potenti colonizzatori venuti dal cielo per controllare e amministrare la Terra.

1. Chi erano gli Anunnaki Il nome "Anunnaki" in sumero significa letteralmente "coloro che vennero dai cieli sulla terra". I Sumeri, la cui civiltà precede la Bibbia di migliaia di anni, li incisero nella pietra. • Ruolo non spirituale: I testi mesopotamici non descrivono gli Anunnaki in termini spirituali o allegorici, ma in termini burocratici e politici. Erano visti come comandanti, ingegneri, scienziati e sorveglianti. L'archivio cuneiforme non è considerato un mito, ma un registro di dominazione e amministrazione. • Il Collettivo Elohim: L'interpretazione collega gli Anunnaki agli Elohim della Genesi, sottolineando che Elohim è un sostantivo plurale maschile in ebraico. La traduzione costante al singolare sarebbe stata una scelta teologica successiva per sostenere il monoteismo. Mantenendo il plurale (gli Elohim/gli Anunnaki), la Genesi diventa lo specchio dei testi sumeri, descrivendo un consiglio o un collettivo di esseri potenti che deliberano sulla creazione e gestione dell'umanità.

2. La Colonizzazione e la Creazione dell'Umanità La tesi della colonizzazione sostiene che lo scopo primario degli Anunnaki era stabilire un avamposto sulla Terra, probabilmente per estrarre risorse. • L'Ammutinamento e la Soluzione Genetica: Secondo l'epica sumera di Atrahasis, gli Anunnaki di rango inferiore, chiamati Igigi, furono costretti a lavorare in condizioni difficili e alla fine si ribellarono. Per affrontare la minaccia di ammutinamento, gli Anunnaki dominanti, in particolare il capo scienziato Enki, idearono la creazione di una specie sostitutiva o lavoratore primitivo (Lulù). • L'Ibridazione: La creazione dell'Homo Sapiens non è descritta come un atto magico, ma come un intervento genetico deliberato. Gli Anunnaki combinarono la loro "essenza" (DNA) con quella di una specie di ominide locale (forse Homo erectus). L'umanità fu progettata come una classe di lavoratori programmabile, abbastanza forte per il lavoro fisico ma limitata per rimanere obbediente. Il mito dell'uomo fatto d'argilla è visto come una metafora della manipolazione del materiale di base o genetico.

3. I Sistemi di Controllo Una volta stabilita la colonia umana, gli Anunnaki si ritirarono, ma lasciarono dietro di sé un "sistema operativo" per garantire la continuazione del controllo. • Architettura del Controllo: L'impero nascosto degli Anunnaki si estende oggi in sistemi legali, strutture economiche, gerarchie, dogma religioso e la misurazione del tempo. • Il Tempo come Struttura Imposta: Anche il sistema sessagesimale di conteggio (60 secondi in un minuto, 360° in un cerchio), ereditato dai Sumeri, è interpretato come un protocollo interstellare importato e incorporato nella civiltà umana per governare i cicli di lavoro e l'ordine sociale. • Gli Ibridi come Intermediari: Per governare la Terra, furono stabiliti dei sovrani ibridi, esseri in parte celesti e in parte umani (come Gilgamesh, descritto come due terzi divino e un terzo umano). Questi fungevano da ponte genetico tra i colonizzatori e la forza lavoro.

4. Il Conflitto tra Fazioni e il Sabotaggio L'interpretazione si basa sull'esistenza di una profonda frattura tra le élite Anunnaki, con due fazioni principali che avevano agende diverse per l'umanità:
1. Fazione Enlil (Controllo): Ossessionata dall'obbedienza, vedeva l'umanità come uno strumento biologico e una risorsa.
2. Fazione Enki (Potenziale/Scienza): Responsabile del design genetico, vedeva un potenziale nella nuova specie ibrida. Questo conflitto si manifestò in cataclismi strategici: • Il Diluvio Universale: Non era giustizia divina, ma una decisione strategica di reset, richiesta da Enlil per spazzare via l'umanità che era diventata "troppo numerosa, troppo rumorosa, troppo indipendente". Enki, tuttavia, violò il protocollo per salvare una famiglia (Noè/Atrahasis). • La Torre di Babele: La versione sumera non parla di orgoglio, ma di tecnologia. Babele è descritta come una piattaforma di lancio o un portale per riconnettere la Terra con le stazioni celesti. L'interruzione (la confusione delle lingue) è vista come un atto di sabotaggio da parte degli Anunnaki dominanti per impedire la riconnessione e limitare l'accesso umano a tecnologie e conoscenze avanzate.

5. Continuazione della Colonizzazione La tesi conclude che l'impero non è mai veramente caduto, ma è semplicemente diventato invisibile. La colonizzazione è un esperimento planetario che continua nell'ombra. • Modelli Ricorrenti: I miti globali di saggi celesti (come gli Apcallu mesopotamici, Kukulkan in Mesoamerica, e i Nommo in Africa) che portano conoscenza e dirigono la civiltà sono visti come prove della supervisione continua. • Interferenza Moderna: I moderni fenomeni UFO e i racconti di rapimenti, con manipolazione genetica, impianto, e cancellazione della memoria, sono visti come una continuazione dello stesso modello di intervento esercitato dagli ingegneri di Eden o dai Guardiani di Babele. L'umanità, quindi, è il risultato di un'antica ingegneria, un ibrido con un destino da erede di due mondi, ma creato in origine per servire e limitato da un sistema di controllo importato. Questa interpretazione può essere vista come l'analisi di un codice informatico: se l'umanità è un programma (un ibrido), allora le tavolette cuneiformi sono le prime documentazioni tecniche (il registro di amministrazione) che descrivono il sistema e i tentativi, sia da parte dei colonizzatori che della fazione ribelle (Enki), di riscriverne o limitarne le funzioni.

1.13 PE-n2110-Anunnaki-Umani.mm - Decifrazione tavolette cuneiformi. - La discussione sulla decifrazione delle tavolette cuneiformi è centrale per la tesi che vede la Bibbia non come un libro religioso, ma come la cronaca soppressa di un'antica colonizzazione.

1.13.1 PE-n2110-Anunnaki-Umani.mm - Decifrazione tavolette cuneiformi. - La discussione sulla decifrazione delle tavolette cuneiformi è centrale per la tesi che vede la Bibbia non come un libro religioso, ma come la cronaca soppressa di un'antica colonizzazione.

La discussione sulla decifrazione delle tavolette cuneiformi è centrale per la tesi che vede la Bibbia non come un libro religioso, ma come la cronaca soppressa di un'antica colonizzazione. Questa decifrazione ha svelato contenuti che, secondo le fonti, hanno messo in discussione le fondamenta della religione, dell'archeologia e dell'identità umana.

1. La Scoperta della "Biblioteca Sepolta" La storia inizia con la scoperta di un'immensa collezione di antiche tavolette d'argilla nelle rovine delle città mesopotamiche, come Ninive, Ur e Babilonia. • L'Entità del Ritrovamento: Gli archeologi hanno portato alla luce quasi 200.000 tavolette cuneiformi. Queste erano incise con precisi segni a forma di cuneo, impressi nell'argilla morbida e poi induriti dal fuoco o dal sole, e sono rimaste sepolte per oltre 5.000 anni. • L'Incomprensione Iniziale: All'inizio del XIX secolo, il Cuneiforme era un codice indecifrato. Per l'occhio inesperto o per le prime istituzioni occidentali, i segni sembravano semplici decorazioni, graffi nell'argilla o ornamenti senza significato. Di conseguenza, purtroppo, molti di questi inestimabili reperti furono scartati o persino distrutti, ritenuti irrilevanti.

2. La Chiave della Decifrazione La svolta fondamentale, il "momento Eureka" che permise di sbloccare questo antico linguaggio, fu la decifrazione di un'iscrizione chiave. • L'Iscrizione di Behistun: Il codice fu finalmente decifrato grazie all'iscrizione di Behistun (Bay Stun), un antico testo multilingue scolpito su un'imponente scogliera in quella che oggi è l'Iran occidentale. • La Stele di Rosetta del Cuneiforme: L'iscrizione era scritta in tre lingue diverse—antico persiano, elamita e accadico—tutte espresse in cuneiforme. Questa iscrizione servì come una chiave di traduzione o cifrario, svolgendo la stessa funzione della Stele di Rosetta. Grazie a questo codice decifrato, le centinaia di migliaia di tavolette mesopotamiche divennero leggibili per la prima volta in millenni.

3. Le Rivelazioni Sconvolgenti Ciò che emerse dalla decifrazione superò di gran lunga i semplici registri commerciali. Il contenuto spaziava da informazioni sulla vita quotidiana a misteri cosmici. • Contenuto Scientifico e Storico: Le tavolette includevano equazioni matematiche complesse, mappe astronomiche (carte del sistema solare), ricette medicinali, inni e rapporti di guerra. • I Racconti Pre-Biblici: Soprattutto, le tavolette contenevano racconti dettagliati di interazioni con entità non umane. Queste storie rispecchiavano i racconti fondamentali della Genesi—la creazione dall'argilla, un paradiso perduto, un grande diluvio e una torre che raggiungeva i cieli—ma erano molto più antiche. • La Storia della Colonizzazione: La differenza fondamentale e sconvolgente è che i testi sumeri non menzionavano un Dio unico, bensì "esseri dal cielo" o "sovrani dall'alto" che governavano la prima razza umana e rimodellavano la terra. • Gli Anunnaki: I Sumeri chiamavano queste entità Anunnaki, che significa letteralmente "coloro che vennero dai cieli sulla terra". Essi non erano descritti in termini spirituali o mitici, ma in modo burocratico e politico, con nomi, gradi, ruoli e gerarchie, come colonizzatori, comandanti, sorveglianti e ingegneri. • L'Archivio come Amministrazione: Secondo l'interpretazione radicale presentata, l'immensa collezione di tavolette non era considerata un archivio di miti, ma un registro di dominazione e amministrazione, ovvero un "progetto per il controllo". Questa memoria, conservata nella pietra, attendeva di essere risvegliata dalla decifrazione. In sintesi, la decifrazione del Cuneiforme ha portato alla luce un racconto più antico della Genesi che descrive l'umanità come progettata geneticamente (come lavoratori o lulù) in una colonia controllata da esseri non umani, gli Anunnaki.

1.14 PE-n2111-Anunnaki-Umani.mm - Ingegneria genetica umana. - La discussione sull'ingegneria genetica umana nei testi forniti si basa su un'interpretazione radicale e non religiosa dei racconti antichi, sostenendo che l'umanità non sia il risultato dell'evoluzione naturale o di un atto di creazione divina unica, ma il prodotto di un intervento genetico deliberato da parte di esseri extraterrestri, noti ai Sumeri come Anunnaki.

1.14.1 PE-n2111-Anunnaki-Umani.mm - Ingegneria genetica umana. - La discussione sull'ingegneria genetica umana nei testi forniti si basa su un'interpretazione radicale e non religiosa dei racconti antichi, sostenendo che l'umanità non sia il risultato dell'evoluzione naturale o di un atto di creazione divina unica, ma il prodotto di un intervento genetico deliberato da parte di esseri extraterrestri, noti ai Sumeri come Anunnaki.

La discussione sull'ingegneria genetica umana nei testi forniti si basa su un'interpretazione radicale e non religiosa dei racconti antichi, sostenendo che l'umanità non sia il risultato dell'evoluzione naturale o di un atto di creazione divina unica, ma il prodotto di un intervento genetico deliberato da parte di esseri extraterrestri, noti ai Sumeri come Anunnaki. Questa tesi vede la Bibbia e i miti correlati non come parabole, ma come documenti soppressi di un'antica colonizzazione del pianeta.

Lo Scopo dell'Intervento Genetico Secondo l'interpretazione dei testi cuneiformi mesopotamici, l'umanità (Homo Sapiens) fu creata per uno scopo pratico e non spirituale.
1. La Ribellione degli Igigi: L'intervento divenne necessario quando gli Anunnaki di rango inferiore, gli Igigi, si ribellarono contro i loro superiori a causa delle condizioni difficili in cui erano costretti a lavorare, principalmente estraendo risorse nelle profondità della terra.
2. La Specie Sostitutiva: Di fronte alla minaccia di ammutinamento, gli Anunnaki dominanti decisero di creare una specie sostitutiva. Il loro obiettivo era progettare un lavoratore primitivo, un lulù, che fosse abbastanza forte da svolgere i lavori pesanti ma abbastanza limitato da rimanere obbediente. Il Processo di Creazione come Ibridazione L'epica di Atrahasis, un'antica narrazione sumera, descrive il processo non come magico, ma come tecnico e clinico: • Manipolazione Genetica: Gli Anunnaki, sfruttando conoscenze avanzate di biologia e scienza riproduttiva, sono descritti come coloro che hanno combinato la loro essenza (ciò che le fonti definiscono DNA) con quella di una specie di primate locale, forse l'Homo erectus o un ominide precedente. • L'Ibrido Deliberato: Il risultato fu l'Homo Sapiens, descritto come un ibrido deliberato e una classe di lavoratori programmabile. Il mito dell'uomo fatto di "argilla" in diverse culture è interpretato come un termine simbolico per la manipolazione del materiale genetico di base (la "rimodellazione della vita"). • Il Ruolo degli Elohim: Questa interpretazione è supportata anche dall'analisi della Genesi, dove l'uso della parola Elohim (che è plurale in ebraico e significa "i potenti" o "dei") suggerisce le deliberazioni di un collettivo di esseri potenti quando dichiarano: "Facciamo l'uomo a nostra immagine".

L'Esperimento e i Sovrani Ibridi L'ingegneria genetica si estese anche alla creazione di figure che potessero fare da tramite tra i colonizzatori e la forza lavoro: • I Governanti Progettati: Questi ibridi erano figure progettate per governare l'umanità rimanendo fedeli all'élite Anunnaki. • Gilgamesh: La figura centrale di questo esperimento è Gilgamesh, descritto esplicitamente nella sua epopea come due terzi divino e un terzo umano. Viene visto come un miscuglio genetico e un prototipo di questo sovrano ibrido, il cui nome appare nella Lista dei Re Sumeri. Anche i primi re prediluviani sono considerati Anunnaki o ibridi geneticamente potenziati con durate di regno incredibilmente lunghe.

Limitazioni e Sabotaggio Cognitivo Secondo i testi sumeri, la fazione dominante degli Anunnaki (guidata da Enlil), ossessionata dal controllo, attuò ripetuti tentativi di sabotare lo sviluppo umano e di limitare le capacità della specie ibrida. • Restrizioni Biologiche e Cognitive: Questi tentativi includevano la limitazione della durata della vita, la riduzione della capacità riproduttiva umana e interferenze neurologiche destinate a limitare le funzioni cognitive. • Babele come Declassamento: La confusione delle lingue alla Torre di Babele è interpretata come un sabotaggio, un arresto forzato del sistema, o un attacco alla comunicazione stessa. Si ipotizza che ciò fosse un declassamento delle nostre capacità cognitive per impedire agli umani di raggiungere conoscenze avanzate o di riaprire il collegamento con le stazioni fuori dal mondo. La struttura stessa del cervello umano, in questa visione, potrebbe "portare le impronte di una guerra antica" combattuta con codici genetici e soppressione della memoria.

Implicazioni Moderne e Prove "Soppresse" Questa teoria suggerisce che le prove dell'ingegneria genetica umana siano state attivamente nascoste: • Prove Fisiche: Si evidenzia la totale assenza di analisi del DNA sui resti ben conservati della regina sumera Puabi e il sigillamento immediato, da parte di forze militari, del sito ritenuto essere la tomba di Gilgamesh. La domanda è posta in modo provocatorio: questo silenzio serve a nascondere marcatori genetici non del tutto umani nei corpi dei primi sovrani ibridi. • Continuità dell'Esperimento: Inoltre, il modello di intervento non sarebbe cessato. I moderni resoconti di rapimenti e fenomeni UFO, che includono la raccolta di materiale riproduttivo per programmi ibridi, manipolazione genetica e controllo telepatico, sono visti come una continuazione dello stesso millenario esperimento planetario da parte di coloro che lo iniziarono e dai loro eredi. L'umanità, quindi, è vista come un risultato di un'origine ibrida—parte terrestre, parte "qualcos'altro"—creata con un intento, ma non nata libera. Per chiarire questo concetto, immagina l'ingegneria genetica umana come la creazione di un software: gli Anunnaki non hanno scritto il codice da zero, ma hanno preso un sistema operativo grezzo (l'ominide terrestre) e hanno iniettato il loro codice (DNA) per creare una versione "beta" (Homo Sapiens). Successivamente, quando il software ha sviluppato troppe funzionalità indipendenti, hanno implementato un "patch" (le limitazioni cognitive e di longevità) per limitarne la larghezza di banda, trasformando un sistema potenzialmente universale in un semplice strumento di amministrazione.

1.15 PE-n2112-Anunnaki-Umani.mm - Fazioni extraterrestri in conflitto. - Il concetto di "Fazioni extraterrestri in conflitto" è fondamentale per l'interpretazione radicale offerta dalle fonti, che rilegge i racconti della Genesi e i miti sumeri come la cronaca di una guerra interna tra gli Anunnaki o Elohim.

1.15.1 PE-n2112-Anunnaki-Umani.mm - Fazioni extraterrestri in conflitto. - Il concetto di "Fazioni extraterrestri in conflitto" è fondamentale per l'interpretazione radicale offerta dalle fonti, che rilegge i racconti della Genesi e i miti sumeri come la cronaca di una guerra interna tra gli Anunnaki o Elohim.

Il concetto di "Fazioni extraterrestri in conflitto" è fondamentale per l'interpretazione radicale offerta dalle fonti, che rilegge i racconti della Genesi e i miti sumeri come la cronaca di una guerra interna tra gli Anunnaki o Elohim. I testi mesopotamici, in particolare l'Enuma Elish e l'Epopea di Atrahasis, suggeriscono una profonda faida e una frattura all'interno dell'élite degli Anunnaki. Secondo questa visione, il comportamento apparentemente erratico o contraddittorio della divinità nella Genesi smette di essere un mistero teologico e diventa il risultato delle azioni contrastanti di più esseri, ognuno con la propria agenda.

Le Due Fazioni Opposte Dai documenti sumeri emergono due forze primarie con visioni diametralmente opposte riguardo allo scopo e al destino dell'umanità.
1. La Fazione del Controllo (Guidata da Enlil): Questa fazione è descritta come militarista e ossessionata dall'obbedienza e dal controllo della popolazione. • Visione dell'Umanità: Essi vedevano l'umanità esclusivamente come uno strumento biologico. L'uomo era una risorsa e una forza lavoro progettata per estrarre, servire, obbedire e non mettere mai in discussione. • Obiettivo Primario: Mantenere un sistema di dominazione e amministrazione della colonia terrestre. • Azioni Successive: Dopo la creazione, questa fazione fu responsabile di ripetuti tentativi di sabotare lo sviluppo umano.
2. La Fazione della Guida (Guidata da Enki): Questa fazione era più scientifica e forse più empatica, guidata da Enki, che viene identificato come lo scienziato e ingegnere responsabile del design genetico dell'umanità (il lulù o lavoratore primitivo). • Visione dell'Umanità: Enki e i suoi seguaci vedevano un potenziale nella nuova specie ibrida, una "scintilla di consapevolezza" che, se coltivata, poteva crescere in qualcosa di più grande. Erano inclini alla guida, all'evoluzione e alla protezione. • Obiettivo Primario: Sebbene parte dell'élite coloniale, Enki si oppose alle politiche di annientamento del suo operato.

Il Conflitto Globale nei Testi Antichi La rivalità tra queste fazioni non si limitò a dibattiti, ma portò a cataclismi su scala globale che furono successivamente mitizzati come atti di un'unica divinità.

Il Diluvio Universale (Il Reset Strategico) Nei testi sumeri, il diluvio non è descritto come un atto di giustizia divina, ma come una decisione strategica presa dalla fazione dominante di Enlil. • La Motivazione di Enlil: Enlil richiese l'annientamento dell'umanità (un "reset intenzionale") sostenendo che la popolazione era diventata troppo numerosa, troppo rumorosa, troppo indipendente – un esperimento sfuggito di mano. • La Resistenza di Enki: Enki, nonostante il giuramento del consiglio, si oppose in segreto a questo piano. Violò il protocollo e fornì a un umano (Atrahasis, Utnapishtim, o Noè) i progetti per la sopravvivenza (la capsula di salvataggio), salvando così la creazione.

La Torre di Babele (Il Sabotaggio) Anche l'episodio di Babele è visto come un atto di interferenza forzata guidato da un collettivo (gli Elohim) per limitare il potenziale umano. • La Minaccia Tecnologica: La struttura a Babele non era un'espressione di orgoglio, ma una piattaforma di lancio o un portale, un centro cosmico destinato a riconnettere la Terra con le stazioni fuori dal mondo. • L'Intervento Collettivo: L'affermazione criptica nella Genesi: "l'uomo è diventato come uno di noi" si allinea con l'idea di un gruppo che limita l'accesso a tecnologie e conoscenze avanzate. • Il Declassamento: La confusione delle lingue biblica è interpretata come un sabotaggio—non solo linguistico, ma un declassamento delle capacità cognitive umane e un arresto forzato del sistema di lancio, per impedire all'umanità di "riaprire quel portale" e riprovarci.

Eredità e Controprogrammazione L'idea che gli Anunnaki non fossero d'accordo su cosa dovesse diventare l'umanità implica che il conflitto non si è mai veramente concluso. • La Guerra Cifrata: Le fonti suggeriscono che la struttura stessa del cervello umano potrebbe portare le impronte di questa "guerra antica", combattuta con codici genetici e soppressione della memoria. • La Contro-programmazione: L'agenda di Enki, tuttavia, si presume non sia mai finita. Salti inspiegabili nella civiltà e esplosioni di conoscenza proibita (risvegli spirituali) potrebbero essere stati seminati dalla forza che cercava di elevare l'umanità. • I Segni della Resistenza: Gli antichi rituali mistici (uso di piante sacre, canti, silenzio prolungato) sono interpretati come una forma di controprogrammazione o tecnologie interiori. Questi metodi, forse tramandati dalla fazione di Enki, sono visti come una mappa per riattivare percorsi dormienti nel cervello e bypassare le limitazioni neurali imposte dai colonizzatori. In sintesi, l'intera storia dell'umanità è presentata come la conseguenza di una profonda discordia tra i creatori, dove una fazione ha cercato di mantenere gli esseri umani come una specie schiava limitata, mentre l'altra ha cercato di garantire la loro evoluzione e liberazione. Analogia: Immaginate che la Terra sia un computer prototipo. Una fazione (Enlil) vuole che sia un server di calcolo limitato che esegue solo i loro compiti (lavoro e obbedienza). L'altra fazione (Enki) lo vede come un potenziale supercomputer e, violando i permessi di sistema, inserisce dei codici di risveglio (i rituali e la conoscenza proibita) che permetterebbero al computer di sbloccare il suo pieno potenziale operativo, un atto che la fazione dominante ha cercato di prevenire con firewall (Babele) e declassamenti hardware (limitazione cognitiva).

1.16 PE-n2107-Anunnaki-Umani.mm - E se la Bibbia non fosse un libro religioso, ma un documento storico, uno la cui vera storia è stata, diciamo, soppressa, un'idea forte, molto. E se i suoi racconti più famosi, la creazione, il diluvio, la caduta dell'uomo, non fossero parabole, ma la cronaca di un'antica colonizzazione del nostro pianeta.

1.16.1 PE-n2107-Anunnaki-Umani.mm - E se la Bibbia non fosse un libro religioso, ma un documento storico, uno la cui vera storia è stata, diciamo, soppressa, un'idea forte, molto. E se i suoi racconti più famosi, la creazione, il diluvio, la caduta dell'uomo, non fossero parabole, ma la cronaca di un'antica colonizzazione del nostro pianeta.

E se la Bibbia non fosse un libro religioso, ma un documento storico, uno la cui vera storia è stata, diciamo, soppressa, un'idea forte, molto. E se i suoi racconti più famosi, la creazione, il diluvio, la caduta dell'uomo, non fossero parabole, ma la cronaca di un'antica colonizzazione del nostro pianeta.

È un'ipotesi che scuote tutto. In effetti è il cuore del materiale che analizziamo oggi. L'argomentazione è che molto prima di Yahwe o Geova. Civiltà più antiche incidevano nella pietra altri nomi. Nomi che non parlavano di un Dio, ma di esseri venuti dal cielo, gli anunachi.

E la tesi è brutale.

Brutale, sì. Non divinità venuta a illuminarci, ma colonizzatori venuti a controllarci. E le strutture che ci hanno lasciato, governi, banche, religioni, sarebbero ancora oggi il nostro sistema operativo.

Esatto. E oggi ci immergiamo proprio in questa tesi che è a dir poco radicale. Il nostro obiettivo. è esplorare le argomentazioni, le prove che vengono presentate seguendo il filo passo dopo passo, attenendoci strettamente alle fonti.

Sempre sarà un viaggio che parte da una biblioteca sepolta sotto la sabbia, passa per un'analisi quasi forense della lingua della Bibbia e arriva a rileggere la Torre di Babele come un progetto tecnologico.

Appunto. Vedremo come questa interpretazione collega i puntini tra miti sumerici, la genesi e la domanda fondamentale. Da dove veniamo? A Allora, partiamo da questa biblioteca sepolta. Già l'idea è affascinante. Parliamo delle rovine di Ninive, di urre, in Mesopotamia.

Sì, lì gli archeologi hanno tirato fuori una cosa sbalorditiva, quasi 200.000 tavolette d'argilla incise con segne a forma di cuneo, sepolte da più di 5.000 anni. E la cosa pazzesca è che all'inizio non avevano idea di cosa fossero, vero? Molte le hanno buttate. Purtroppo sì, sembra incredibile, ma è documentato all'inizio del Xsecolo, il Cuneiforme era un codice indecifrato e quindi sì, molti di questi tesori inestimabili furono scartati come mattoni decorati.

Incredibile!

La svolta, il momento Eureca arriva con l'iscrizione di Bay Stun in Iran. Un enorme basso rilievo su una scogliera con lo stesso testo in tre lingue diverse. Praticamente la stele di Rosetta del Cunei Forme.

Esattamente. Ha fornito la chiave per decifrare finalmente questa scrittura e da quel momento quelle 200.000 hanno iniziato a parlare ed è qui che la storia che conosciamo inizia a scricchiolare. Ok. Scommetto non solo liste della spesa.

No, affatto. Certo, c'erano leggi, registri commerciali, ma in mezzo c'erano equazioni matematiche di una complessità inaudita, mappe del sistema solare e soprattutto storie.

Storie, racconti dettagliatissimi di interazioni con entità che loro non consideravano umane e la scoperta chiave, il perno di tutta questa Questa teoria è che le tavolette contengono le versioni originali molto più antiche delle storie della Genesi, cioè la creazione, il diluvio, creazione, un paradiso perduto, un grande diluvio, una torre verso il cielo, tutto lì.

Aspetta, quindi non solo anticipano la Bibbia, ma la raccontano in un modo diverso, non un Dio, ma un comitato.

Esattamente.

Questa è la differenza fondamentale. I testi sumerici non menzionano mai un Dio unico, onnipotente. di un gruppo, gli anunnacchi, un nome che letteralmente significa coloro che vennero dai cieli sulla terra e non li descrivono in termini spirituali per niente. La descrizione è quasi burocratica, politica. Vengono descritti con gradi e ruoli, comandanti, ingegneri, scienziati, sorveglianti. Secondo questi testi, non erano entità astratte, vivevano fisicamente tra gli umani. Si accoppiavano con loro, gestivano le operazioni. L'archivio non era mito, era amministrazione.

Questa idea di un comitato di amministrazione cambia tutto.

E se non era un lui, ma un loro, questo non getta una luce completamente nuova sulla Genesi, perché lì si parla di Dio singolare. O forse no, è qui che entra in gioco Elohim, giusto? Proprio qui. L'argomentazione si sposta sul testo biblico originale. Nei primi capitoli della Genesi, per Dio si usa la parola ebraica Elohim. Ora, quasi tutte le traduzioni la rendono al singolare, Dio, ma non lo è.

Ma in ebraico antico la parola è plurale. Il suffisso imatore del plurale maschile, come in kerubim, kerubini o serafim, serafini. Non è un'interpretazione, è grambatica.

Certo. E la Bibbia stessa sembra quasi tradirsi. Mi vengono in mente i passaggi che tutti conosciamo. Genesi 1:26. Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, plurale o dopo l'albero della conoscenza, ecco, l'uomo è diventato come uno di noi. E poi per la Torre di Babele. Andiamo, scendiamo e confondiamo la loro lingua. Non sono le parole di un'entità singola, sembrano le minute di una riunione.

Ed è esattamente questo il punto. L'interpretazione proposta è che tradurre Elohim al singolare sia stata una scelta teologica successiva per sostenere l'ideologia del monoteismo.

Ah, ok. In altre parti dell'Antico Testamento la stessa identica parola Elohim viene tradotta correttamente come dei, angeli o persino giudici. Non è un nome proprio, è una categoria, i potenti.

Capisco.

Se si legge la Genesi mantenendo il plurale, il testo smette di essere monoteistico e diventa uno specchio quasi perfetto dei testi sumerici. Gli Elohim diventano glianunaki e il comportamento di Dio, a volte buono, a volte cattivo, mh crea e poi distrugge.

Sì. Smette di essere un mistero teologico e diventa il risultato di un dibattito, di un conflitto tra fazioni di un gruppo al potere, un gruppo con le sue fazioni. Un punto che vedremo dopo. Ma se questo consiglio era fisicamente qui, che impatto ha avuto? La lista dei re sumeri sembra suggerire un impatto duraturo. Duraturo è un eufemismo. Questo è un altro documento che a prima vista sembra una normale cronologia di re, ma quando inizi a leggerla capisci che qualcosa non torna. Man mano che va indietro nel tempo, prima del diluvio, le durate dei regni diventano fantascientifiche.

Sì, i numeri sono assurdi. Sovrani che regnano per 28.800 anni, uno per 36.000, un altro per 43.200 anni. Una dinastia di 8 re diluvio, dura 241.000 anni. Come si interpreta una cosa del genere?

La tentazione è dire che siano numeri simbolici, ovvio, ma l'argomentazione contraria si basa su due dettagli. Primo, la precisione. Una dinastia non dura molto tempo, dura 24. 510 anni, 3 mesi e 3 giorni e mezzo. È proprio specifico, vero? Secondo, il sistema di misurazione è lo stesso sistema sessagesimale base 60 che usiamo ancora oggi per il tempo e gli angoli.

E dopo il diluvio che succede nella lista? Ecco il punto chiave. Nella stessa identica lista, subito dopo il diluvio, le durate dei regni crollano, tornano a cifre umane, 6 anni, 18, 36. Allora la domanda è: se i numeri dopo sono letterali, perché quelli prima dovrebbero essere simbolici? La conclusione è che i primi re non erano umani. La conclusione a cui arriva questa interpretazione è netta. Erano gli anunna stessi o forse ibridi con una durata della vita enormemente superiore. E qui salta fuori un nome che conosciamo tutti, Gil Games. La sua epopea lo descrive esplicitamente come due terzi divino e un terzo umano. Un ibrido.

Esatto. E il suo nome non è solo nel mito, compare proprio nella lista dei Sumeri. Questo lo ancora alla storia, non solo alla leggenda. Gilgamesh diventa il prototipo del semidio, il sovrano ibrido, un ponte tra due specie, un ponte che ci porta dritti a un altro episodio famoso dove il tentativo di unire cielo e terra fu fermato con la forza, la torre di Babele.

La versione che conosciamo tutti è quella dell'orgoglio umano punito da Dio.

Sì, una favola morale. L'umanità che cerca di raggiungere il cielo e viene punita.

Ma se guardiamo i racconti mesopotamici più antichi Il quadro cambia, non si parla di orgoglio o peccato, ma di tecnologia. Nella versione Sumera, Babele non era una semplice torre, era uno scem.

Che significa? Una parola che a volte si traduce e nome, ma che in contesti tecnologici potrebbe significare veicolo celeste o razzo. I testi la descrivono come un centro cosmico con un personale di 50 tecnici il cui obiettivo era preparare 300 osservatori per il dispiegamento nelle loro stazioni nel cielo. Aspetta, osservatori e stazioni nel cielo, non sacerdoti e paradiso. Sembra il linguaggio della NASA, non di un testo religioso.

L'idea è che Babele fosse una specie di spazioporto. L'interpretazione è proprio quella, una piattaforma di lancio, un portale. Pensa al nome accadico delle Sigurat modellate su Babele, Etemenanchi, che significa tempio della fondazione del cielo e della terra. Un punto di giunzione, non un luogo di culto. Esatto. E in Questa luce la confusione delle lingue non è più una punizione, ma un sabotaggio, un arresto forzato del sistema e una cancellazione della memoria collettiva per impedirci di riprovarci. Babele non fu un peccato, ma un tentativo di riconnessione che una fazione degli dei decise di impedire, il che ci porta la domanda da un milione di dollari. Se ci hanno creati loro, perché poi limitarci così? Qual era lo scopo originario? Per rispondere dobbiamo guardare a un altro testo, l'epica di Atrasis. Secondo questo racconto, gli annuna di rango inferiore, gli igigi, furono messi a lavorare nelle miniere sulla Terra. Le condizioni erano durissime e dopo secoli si ribellarono. Un ammutinamento, una disputa sindacale cosmica. E la soluzione quale fu?

La soluzione proposta dal capo scienziato Renchi fu creare un lavoratore primitivo, un lulù. Un essere abbastanza intelligente per usare attrezzi e seguire ordini, ma abbastanza limitato da rimanere sottomesso.

E il processo?

Il processo descritto non è magico. è clinico. Parlano di mescolare la loro essenza, oggi diremmo DNA, con quella di un ominide già esistente sulla Terra, forse l'omoerectus, per modellare l'Homo sapiens.

Quindi il mito dell'uomo creato dall'argilla sarebbe una metafora per la manipolazione del materiale genetico di base? Siamo stati ingegnerizzati per servire. È una teoria enorme.

E mi chiedo, al di là dei testi, ci sono prove più fisiche?

Qui si entra nel campo di quelle che vengono definite prove e soppresse. Si fanno due esempi. Il primo è la totale assenza di analisi del DNA sui resti conservati benissimo della regina Sumera Puabi.

Ancora oggi, ancora oggi. Il secondo riguarda le notizie trapelate nel 2003 e poi subito messe a taceri dell'identificazione di un sito in Iraq che si riteneva fosse la tomba di Gilgamesh. Il sito fu messo sotto controllo militare e non se ne seppe più nulla.

La domanda è perché, ovviamente la domanda provocatoria è perché questo silenzio se non per nascondere marcatori genetici non del tutto umani.

Ok, quindi abbiamo un gruppo che ci crea per servire, ma poi sabota i nostri tentativi di progresso. Sembra un comportamento incredibilmente contraddittorio, a meno che non fossero tutti d'accordo.

E hai centrato il punto cruciale. I testi mesopotamici descrivono un'élite spaccata da una profonda faida. Emergono due fazioni. Da un lato una fazione militarista ossessionata dal controllo, guidata da Enlil. che ci vedeva solo come uno strumento, una risorsa, dall'altro una fazione più scientifica, forse empatica, guidata da Enchy, il genetista che ci aveva creati e che ci vedeva un potenziale.

Ah! E il diluvio universale diventa un'arma in questa guerra interna. Improvvisamente ha senso completamente nuovo.

Esatto. Nei testi sumeri il diluvio è una decisione strategica e a sangue freddo di Enleil. La motivazione, l'umanità era diventata troppo numerosa. troppo rumorosa, troppo indipendente, un esperimento sfuggito di mano, un reset, un reset completo. Ma En Hanky, che si era affezionato alla sua creazione si oppone in segreto, viola il giuramento del consiglio, contatta un umano Atrahasis o Noè e gli dà i progetti per salvarsi.

Questo conflitto spiegherebbe tutto allora, anche l'interferenza di Babele.

Sì, potrebbe non essere stata solo una confusione di lingue, ma forse un vero e proprio declassamento. delle nostre capacità cognitive per renderci meno capaci di comunicare e pensare a livelli superiori.

Mettiamo insieme i pezzi. L'umanità sarebbe una specie ibrida creata da una civiltà extraterrestre per servire come forza lavoro. Le fondamenta della nostra civiltà, leggi, economia, religione, persino il tempo, non sarebbero nostri, ma un sistema di controllo importato, lasciato in funzione per millenni.

L'unico barlume di speranza in questo quadro cupo è che gli dei non erano Una fazione, quella di Yenchi, ha sempre lottato contro questo sistema di nascosto.

E il filo di questo racconto non si interromperebbe nel passato. L'argomentazione finale è che i miti globali di dei civilizzatori scesi dal cielo, dagli zulu e persino i moderni fenomeni UFO e i racconti di rapimenti, non siano eventi scollegati, ma la continuazione dello stesso millenario esperimento planetario. Diverse fazioni che forse ancora oggi monitorano interagiscono con la loro creazione e questo ci porta un pensiero finale davvero provocatorio. Se siamo stati programmati per essere limitati, esista un modo per rompere questa programmazione? Si fa riferimento agli antichi rituali sciamanici, l'uso di piante sacre, la respirazione, i canti e se non fossero superstizione e se fossero invece una forma di controprogrammazione, tecnologie interiori, forse tramandate proprio dalla fazione di Yenke, pensate per riattivare le nostre capacità cognitive dormienti, per bypassare le limitazioni imposte e riconnetterci a una consapevolezza più piena.

La domanda che rimane, quindi, non è solo siamo stati programmati, ma i codici per riscrivere il nostro stesso programma sono sempre stati nascosti dentro di noi in attesa di essere riscoperti.

1.17 Seguire la numerazione

PE-n2095-Anunnaki-Umani

2

2.1 PE-n2099-Anunnaki-Umani.mm - e se la Bibbia non fosse mai stata pensata come un libro religioso e se le sue storie più antiche la creazione il diluvio la caduta dell'uomo non fossero parabole divine ma documenti soppressi di un'antica colonizzazione prima che i nomi Dio Yahwè o Geova fossero mai pronunciati

2.2 e se la Bibbia non fosse mai stata pensata come un libro religioso e se le sue storie più antiche la creazione il diluvio la caduta dell'uomo non fossero parabole divine ma documenti soppressi di un'antica colonizzazione prima che i nomi Dio Yahwè o Geova fossero mai pronunciati c'erano altri nomi incisi nella pietra di civiltà che precedono la Bibbia di migliaia di anni e quei nomi raccontavano una storia diversa nelle lingue più antiche della Terra i creatori dell'umanità non erano mai descritti come dei erano descritti come esseri dal cielo gli anunnachi queste non erano metafore non erano venuti per illuminare erano venuti per controllare e il mondo costruito oggi i governi le banche gli imperi le religioni opera ancora sull'architettura che hanno lasciato gli anunnaki non erano dei erano colonizzatori e le prove sono state nascoste in bella vista per secoli antiche biblioteche sono rimaste sepolte sotto le sabbie di città mesopotamiche come Ninive Urabilonia all'occhio inesperto sembravano semplici decorazioni graffi nell'argilla l'arte di mani dimenticate ma quei simboli non erano arte erano linguaggio quando il codice fu finalmente decifrato ciò che emerse non furono solo dati dell'umanità ma elenchi di inventario ma un resoconto completo dei primi incontri dell'umanità con il potere la civiltà e qualcos'altro qualcosa di non umano le storie incise su queste tavolette cuneiformi rispecchiavano i racconti trovati nella Genesi la creazione dalla argilla un paradiso perduto una conoscenza proibita e un grande diluvio una torre che raggiunge i cieli ma c'era una differenza travolgente e sconvolgente queste storie erano più antiche molto più antiche e non menzionavano Dio invece parlavano di sovrani dal cielo esseri potenti che venivano dall'alto rimodellavano la terra governavano la prima razza umana e poi scomparivano i Sumeri li chiamavano Anunnaki

2.3 un nome che avrebbe riecheggiato attraverso mito religione e storia proibita in questa versione della storia non c'era nessun piano divino nessun padre celeste nessun peccato e redenzione c'era solo dominio l'umanità non fu creata come figli di un Dio amorevole ma progettata come lavoratori in una colonia controllata da estranei e una volta emersa questa versione della storia tutto iniziò a disfarsi nelle rovine delle antiche città mesopotamiche Ur Nippur Eridu Lagash e la un tempo potente Ninive gli archeologi hanno scoperto qualcosa di senza precedenti non solo ceramiche rotte o tombe reali ma file di tavolette di argilla cotta conservate sotto le sabbie per oltre 5.000 anni ciò che emerse non fu un reperto isolato ma un'immensa collezione quasi 200.000 tavolette cunei formi ognuna incisa con precisi segni a forma di cuneo impressi nell'argilla morbida poi indurita dal fuoco o dal sole all'inizio questi segni furono fraintesi ritenuti ornamenti senza significato o scrittura decorativa molti furono scartati accantonati o persino distrutti irrilevante dalle prime istituzioni occidentali che non potevano comprendere il significato ma quando un'iscrizione chiave incisa su una scogliera imponente fu finalmente decifrata tutto cambiò la svolta arrivò dall'iscrizione di Beun un antico testo multilingue scolpito nel calcare in quella che oggi è l'iran occidentale scritto in antico persiano elamita e accadico tutti espressi in cunei forme serviva la stessa funzione della stele di Rosetta una chiave di traduzione un cifrario con quel codice decifrato le tavolette mesopotamiche divennero leggibili per la prima volta in millenni e ciò che rivelarono scosse le fondamenta dell'archeologia della religione e dell'identità umana il contenuto spaziava dalla vita quotidiana al mistero cosmico questi non erano solo registri commerciali o contratti legali anche se ce n'erano migliaia includevano equazioni matematiche complesse carte astronomiche ricette medicinali inni rapporti di guerra e resoconti dettagliati di interazioni con entità non umane intere civiltà avevano codificato le loro credenze storie e conoscenze cosmiche nell'argilla sepolto all'interno di questi scritti c'era un racconto più antico della Genesi più antico della Torà più antico di qualsiasi scrittura conosciuta un racconto che parlava di esseri dal cielo che scendevano sulla Terra organizzavano la società umana nominavano governanti introducevano sistemi di agricoltura matematica architettura e affermavano il controllo totale sulla vita umana primitiva questi non erano dei avevano nomi ranghi rivalità e gerarchie venivano dall'alto e i sumeri senza allegoria o simbolismo si riferivano a loro come anunnaki

2.4 coloro che vennero dai cieli sulla terra in tavoletta dopo tavoletta queste entità erano descritte non in termini spirituali ma politici comandanti sorveglianti ingegneri colonizzatori e non governavano solo dal cielo vivevano tra gli umani si accoppiavano con loro e governavano i sistemi stessi su cui la civiltà moderna opera ancora oggi l'archivio non era mito era amministrazione un registro di dominazione un progetto per il controllo ciò che una volta era stato liquidato come mito era ora rivelato essere memoria conservata nella pietra in attesa di essere risvegliata nel libro della Genesi i capitoli iniziali usano due nomi distinti per riferirsi al divino uno è Yahè un nome sacro che si dice sia stato rivelato a Mosè molto tempo dopo gli eventi di Eden del diluvio e di Babele l'altro è Elohim ma c'è un mistero nascosto in bella vista perché il nome Yahwè non era nemmeno conosciuto al tempo delle storie in cui è scritto sembra inserito retroattivamente in testi molto più antichi un indizio potente che queste storie siano state modificate o riscritte molto tempo dopo che le loro versioni originali erano state tramandate il nome Elohim tuttavia è qualcosa di completamente diverso in superficie molte traduzioni moderne presentano Elohim come un Dio singolare ma l'ebraico originale è inequivocabile elohim è plurale il suffisso in min ebraico è un marcatore grammaticale per i sostantivi plurali maschili e in tutto il libro della Genesi questa parola si comporta come un plurale in diversi momenti chiave facciamo l'uomo a nostra immagine l'uomo è diventato come uno di noi andiamo a scendiamo e confondiamo la loro lingua queste non sono le parole di una divinità singolare queste sono le discussioni di un consiglio un gruppo un collettivo di esseri potenti che deliberano sulla creazione limitazione e gestione dell'umanità quindi perché questa parola plurale è stata costantemente tradotta al singolare perché leggerla accuratamente apre la porta a qualcosa che la religione istituzionale non era mai preparata ad affrontare elohim non significa Dio significa dei in altri contesti dell'Antico Testamento la parola Elohim è tradotta come angeli dei giudici o persino padroni di casa a seconda dell'agenda del traduttore questa elasticità tradisce la verità elohim non è un nome è una categoria e nel mondo antico quella categoria era ben compresa quando la parola Elohim

2.5 viene ripristinata al suo vero significato plurale il libro della Genesi cambia forma cessa di essere una storia di origine monoteistica e diventa uno specchio dei testi sumeri un resoconto dell'umanità plasmata governata e manipolata da un gruppo di potenti esseri celesti in altre parole Elohim e Anunnaki descrivono le stesse entità solo in due lingue diverse gli Elohim ebraici e gli anunnaki sumeri si riferiscono entrambi a coloro che vengono dall'alto esseri di immensa autorità che sono scesi hanno alterato il genoma umano rimodellato la Terra e implementato sistemi di controllo che risuonano ancora oggi e improvvisamente le contraddizioni della Genesi iniziano ad avere senso il comportamento apparentemente erratico di Dio che benedice l'umanità un momento e la maledice il successivo creando per poi distruggere smette di essere un mistero teologico e inizia a sembrare le azioni contrastanti di più esseri ognuno con la propria agenda la storia dell'Eden diventa un esperimento il diluvio diventa un reset Babele diventa una violazione di contenimento e Elohim diventa la chiave plurale che sblocca tutto tra le centinaia di migliaia di tavolette cuneiformi recuperate una si distingue per mistero e importanza la lista dei re sumeri un documento apparentemente arido si presenta come un registro cronologico delle antiche dinastie di Sumer nomi città e durate dei regni a prima vista sembra un qualsiasi grafico di successione storica ma man mano che la cronologia si spinge più indietro nel passato i numeri iniziano a sfidare ogni logica alcuni sovrani sono registrati come se avessero regnato per 28.000 anni 36.000 anni persino 43.000 anni con precisione matematica fino all'ultimo mese e giorno una dinastia per esempio si dice sia durata esattamente 24.510 anni 3 mesi e 3 giorni e mezzo divisi tra soli re è una media di regno di più di 1000 anni per re e questa non è un'anomalia isolata un'altra linea di sovrani che si dice abbia governato prima del grande diluvio è registrata come avente regnato per 241.000 anni distribuiti tra soli otto re ciò che rende tutto questo ancora più sorprendente è l'uniformità della misurazione del tempo questi regni non sono presentati in vaghi racconti mitici sono scritti nello stesso sistemaimale sumero che ha dato al mondo 60 secondi in un minuto 60 minuti in un'ora e 360° in un cerchio in altre parole la stessa civiltà che ha fornito all'umanità le basi per la matematica e l'astronomia moderne ha misurato questi regni con precisione scientifica non metaforica alcune interpretazioni moderne hanno cercato di spiegare

2.6 queste cronologie come simboliche o poetiche ma quelle spiegazioni crollano sotto esame perché più avanti nella stessa lista dei re dopo il diluvio le durate dei regni tornano a cifre familiari a misura d'uomo 6 anni 18 anni 36 anni tutte misurate con le stesse unità esatte di quei regni prediluvio incredibilmente lunghi l'unica conclusione ragionevole è che i primi re non erano umani questi non erano sovrani nel senso tradizionale erano o gli stessi anunnaki o ibridi geneticamente potenziati con una durata di vita che superava di gran lunga quella dei normali homo sapiens questa transizione da monarchi immortali o semiimmortali a sovrani più umani segna un cambiamento nell'amministrazione della Terra un passaggio dal controllo diretto degli esseri celesti al governo da parte della loro discendenza o dei loro delegati e al centro di questa dinastia ibrida si erge una figura sopra tutte le altre Gilgames l'epopea di Gilgamesh una delle opere letterarie più antiche sopravvissute lo descrive come due terzi divino e un terzo umano un miscuglio genetico che rispecchia precisamente l'idea di ibridazione tra specie il suo nome appare nella lista dei re sumeri radicando il mito nella storia documentata gilgamesh non era solo un re era un prototipo un ponte tra due specie un sovrano progettato per ereditare la terra ma ancora rispondere a quelli del cielo la torre di Babele è spesso ricordata come una storia di orgoglio e punizione un tentativo umano di raggiungere i cieli solo per essere abbattuto dall'ira divina ma questa è la versione successiva quella edulcorata sepolto in racconti mesopotamici molto più antichi la storia appare completamente diversa non riguardava l'arroganza non riguardava la punizione riguardava la tecnologia e l'improvvisa interruzione di un progetto che minacciava di riaprire la connessione della Terra con le stelle nella versione sumera della storia Babele non è descritta come una semplice torre ma come una struttura funzionante un centro cosmico con un personale di 50 tecnici specializzati il loro obiettivo era molto specifico preparare 300 osservatori per il dispiegamento nelle loro stazioni nel cielo questi osservatori non erano angeli simbolici o sacerdoti erano personale tecnici astronomi osservatori assegnati a piattaforme orbitanti o avamposti planetari la loro missione faceva parte di un'infrastruttura globale collegando la Terra

2.7 a ciò che i testi antichi descrivono come i regni celesti la struttura Ababele non era progettata per raggiungere il cielo in senso metaforico era una piattaforma di lancio letterale un portale destinato a riconnettere la Terra con stazioni fuori dal mondo che erano state attive durante l'era d'oro della presenza degli anunnaki anche l'architettura stessa supporta questa teoria zigurat le strutture piramidali a gradoni costruite in tutta la Mesopotamia furono modellate sulla struttura di Babele il loro nome in accadico Etemenanchi si traduce come tempio della fondazione del cielo e della terra non una casa di culto un punto di giunzione un nodo di transito in parallelo il racconto della Genesi fa riferimento in modo criptico al pericolo che l'umanità diventi come uno di noi un'affermazione che ha poco senso in un quadro teologico singolare ma si allinea perfettamente con l'idea di un collettivo di esseri che limita l'accesso a tecnologie e conoscenze avanzate la versione biblica racconta di una confusione di lingue un atto che disperse l'umanità e pose fine al progetto ma se la confusione non fosse stata solo linguistica e se la distruzione di Babele fosse stata un arresto del sistema di lancio un sabotaggio del collegamento extraterrestre della Terra e una cancellazione forzata della memoria progettata per eliminare qualsiasi conoscenza residua su come riaprire quel portale le fonti mesopotamiche non descrivono Babele come un peccato contro il cielo lo descrivono come un momento di contatto un ritorno a una rete celeste un momento che è stato interrotto questo dipinge Babele non come una torre di arroganza ma come un atto di ribellione un tentativo assistito dall'uomo di riconnettersi con le stelle e qualcuno o qualcosa si è assicurato che fallisse del sistema di lancio un sabotaggio del collegamento extraterrestre della Terra e una cancellazione forzata della memoria progettata per cancellare qualsiasi conoscenza residua su come riaprire quel portale le fonti mesopotamiche non descrivono Babele come un peccato contro il cielo lo descrivono come un momento di contatto un ritorno a una rete celeste un momento che è stato interrotto questo dipinge Babele non come una torre di arroganza ma come un atto di ribellione un tentativo assistito dall'uomo di riconnettersi con le stelle e qualcuno o qualcosa si è assicurato che fallisse le antiche tavolette sumere non parlano in enigmi riguardo alle origini umane non fanno menzione di alito divino o miracoli sacri invece descrivono un processo tecnico un intervento genetico deliberato secondo l'epica di Atrahasis un'antica narrazione sumera della creazione ci fu un tempo in cui gli anunnaki stessi furono costretti

2.8 a lavorare in condizioni difficili estraendo risorse nelle profondità della terra questi erano gli egigi i lavoratori minori del popolo del cielo che alla fine si ribellarono contro i loro superiori di fronte alla minaccia di ammutinamento gli anunnachi dominanti idearono un'alternativa creare una specie sostitutiva un essere abbastanza forte da svolgere i pesanti lavori fisici ma abbastanza limitato da rimanere obbediente la soluzione fu trovata nel materiale genetico di una specie di primate locale possibilmente Homo erectus o un ominide precedente utilizzando conoscenze avanzate di biologia e scienza riproduttiva gli anunnachi sono descritti come coloro che hanno combinato la loro essenza ciò che oggi chiameremo DNA con quella delle specie native creando qualcosa di nuovo Homo Sapiens non un prodotto casuale dell'evoluzione non il risultato accidentale di milioni di anni ma un ibrido deliberato una classe di lavoratori programmabile ecco perché molti dei miti più antichi descrivono gli esseri umani come fatti di argilla un termine simbolico usato in diverse culture per riferirsi alla manipolazione del materiale di base alla rimodellazione della vita attraverso le mani degli dei e non si fermò lì questa specie ibrida aveva bisogno di governanti figure che potessero interfacciarsi sia con i colonizzatori che con la forza lavoro entra gli ibridi esseri come Gilgamesh e Tana parte esseri celesti parte umani questi governanti non erano solo figure politiche erano intermediari genetici progettati per governare l'umanità rimanendo fedeli all'elita nunnaki la prova più chiara di ciò potrebbe ancora essere sepolta sotto le sabbie nel 1927 gli archeologi scoprirono la tomba reale della regina Puabi una potente matriarca sumera della città di Ur i suoi resti scheletrici furono trovati straordinariamente ben conservati sepolti con gioielli copricapi d'oro e attendenti suggerendo uno status al di là di quello della normale regalità eppure nonostante la disponibilità dei suoi resti e l'avanzamento della tecnologia di sequenziamento genetico non c'è stato alcun tentativo ufficiale di estrarre o analizzare il suo DNA lo stesso silenzio circonda altri siti di sepoltura in Mesopotamia legati ai primi sovrani ibridi nel 2003 durante l'invasione dell'Iraq emersero notizie secondo cui le forze della coalizione avevano messo in sicurezza una struttura sotterranea ritenuta essere la tomba di Gilgamesh stesso secondo informazioni trapelate il sito è stato identificato accessibile e immediatamente sigillato sotto controllo militare nessun ulteriore scavo nessun dato pubblico

2.9 nessun test del DNA perché perché se questi corpi reali fossero trovati contenere marcatori genetici non umani convaliderebbe l'affermazione centrale dei testi antichi che l'umanità non è sola e non lo è mai stata non siamo la prima specie intelligente a governare questo pianeta siamo stati creati per servire coloro che lo erano gli anunnaki operavano come qualsiasi forza coloniale avanzata all'inizio la loro presenza era diretta e visibile emettevano ordini supervisionavano il lavoro conducevano esperimenti genetici regnavano attraverso la paura e l'autorità divina i loro monumenti perforavano il cielo i loro servitori camminavano tra i re ma il controllo completo non richiede una presenza eterna richiede solo un sistema che funzioni autonomamente e così ne costruirono uno strato dopo strato educazione progettata non per risvegliare ma per istruire all'obbedienza legge formulata non intorno alla giustizia ma intorno alla gerarchia e alla punizione moneta non come strumento di scambio equo ma come meccanismo per il debito la dipendenza e la manipolazione del valore anche il tempo stesso misurato da un sistema che i sumeri ereditarono direttamente dai loro governanti celesti fu progettato come una struttura rigida che governava i cicli di lavoro e l'ordine sociale il sistema sessagesimale di conteggio basato su 60 secondi in un minuto 60 minuti in un'ora 360° in un cerchio non era una coincidenza matematica era un protocollo importato ancora in uso oggi un relitto di una logica interstellare incorporata nella civiltà umana come un codice una volta che questa macchina di controllo era in funzione autosorvegliandosi autoreplicandosi gli anunnaki non avevano più bisogno di rimanere al comando visibile potevano ritirarsi e permettere al sistema di imporre la loro agenda i lavoratori divennero sorveglianti gli ibridi divennero re i rituali di obbedienza divennero tradizioni religioni istituzioni e così l'umanità ereditò una colonia mascherata da civiltà questo impero nascosto si estendeva oltre i templi di pietra e gli zigurat la sua architettura divenne sistemi legali strutture economiche confini nazionali e dogmi religiosi e la parte più insidiosa la convinzione che questi sistemi siano nostri che l'umanità abbia inventato la gerarchia che gli esseri umani abbiano creato la schiavitù che il denaro e il tempo siano sviluppi organici della società ma nulla di tutto ciò è naturale è stato insegnato

2.10 imposto programmato anche oggi tracce di quella struttura di comando originale rimangono non nei templi antichi ma nei palazzi nelle sale riunioni e nelle camere legislative la domanda deve essere posta: i governanti di oggi agiscono come custodi della propria autorità o come delegati di qualcosa di molto più antico potrebbero coloro che controllano il mondo moderno attraverso la finanza le politiche la guerra e la cultura essere i discendenti ideologici degli stessi colonizzatori che un tempo governavano dalle stelle perché se il sistema non è mai stato smantellato allora l'impero non è mai veramente caduto è semplicemente diventato invisibile i testi antichi mesopotamici specialmente l'enuma Elish e l'epica di Atrahasis accennano a una frattura tra l'elite degli Anunnaki da questi documenti emergono due forze opposte una ossessionata dall'obbedienza e dal controllo della popolazione l'altra incline alla guida all'evoluzione e alla protezione un lato vedeva l'umanità come uno strumento biologico una forza lavoro progettata per estrarre servire obbedire e non mettere mai in discussione l'altro vedeva un potenziale nella nuova specie ibrida una scintilla di consapevolezza che se coltivata poteva crescere in qualcosa di più grande questo conflitto si manifestò non solo in dibattiti nascosti o laboratori segreti ma in cataclismi su scala globale che furono successivamente mitizzati come atti di Dio il diluvio ad esempio descritto sia nella Genesi che nell'epopea di Gilgames non è rappresentato nei testi originali sumeri come giustizia divina è una decisione strategica un reset intenzionale progettato per spazzare via la popolazione umana cancellando un esperimento fallito o disobbediente nella Trasis è Enlil il capo della fazione dominante a richiedere l'annientamento dell'umanità sostenendo che erano diventati troppo numerosi troppo rumorosi troppo indipendenti ma Enchi lo scienziato e ingegnere responsabile del design genetico dell'umanità si oppone segretamente a questo piano viola il protocollo sceglie una famiglia fornisce i progetti per la sopravvivenza atrahasis Utnapishtim Ziusudra Noè nomi diversi attraverso le civiltà tutti indicano la stessa capsula di salvataggio dall'estinzione e il diluvio era solo l'inizio i miti sumeri descrivono tentativi ripetuti da parte della fazione dominante di sabotare lo sviluppo umano ci sono racconti di limitazione della durata della vita riduzione della capacità riproduttiva umana

2.11 e forse più intrigante interferenze neurologiche destinate a limitare le funzioni cognitive in un passaggio gli esseri celesti dichiarano: "Confondiamo la loro lingua così che non si comprendano l'un l'altro" ma l'implicazione più profonda non è solo linguistica suggerisce un attacco alla comunicazione stessa un'attenuazione della chiarezza mentale una restrizione della larghezza di banda percettiva un declassamento se questo è vero allora la struttura stessa del cervello umano potrebbe portare le impronte di una guerra antica non combattuta con eserciti ma con codici genetici campi elettromagnetici e soppressione della memoria eppure ci sono ancora segni che l'agenda di Henki non sia mai finita di tanto in tanto esplosioni di conoscenza proibita salti inspiegabili nella civiltà e risvegli spirituali emersi attraverso le culture forse seminati dalla stessa forza che una volta scelse di elevare l'umanità invece di cancellarla gli antichi templi i rituali mistici il mito ricorrente del portatore di conoscenza o del saggio serpente questi potrebbero essere tutti e di una resistenza in corso un movimento segreto tra le stelle per risvegliare ciò che una volta era stato imprigionato se l'umanità è il risultato di una guerra tra fazioni celesti condividi questo video e diffondi la verità sepolta lascia che altri vedano la storia scritta nell'ombra in tutto il pianeta i miti antichi riecheggiano lo stesso schema esseri che sono discesi dal cielo hanno portato conoscenza e trasformato la vita umana in Africa meridionale gli zulu parlano dei nomo esseri stellari che vennero da Sirio e insegnarono agli antenati a coltivare costruire case e misurare i cieli nell'antica Mesopotamia si diceva che gli Apcallu emergessero dalle acque sotto forma di saggi radianti metà umani portando scienza astronomia scrittura e legge a una civiltà nascente in Mesoamerica i Maya veneravano Kukulkan un serpente piumato che arrivò dai cieli condivise la matematica e la misurazione del tempo e poi promise di tornare nell'australia aborigena ci sono i Vangina esseri celesti dalla pelle bianca con teste allungate spesso disegnati senza bocche raffigurati per decine di migliaia di anni in ripari rocciosi remoti sempre guardando dall'alto attraverso le culture attraverso i continenti il messaggio è coerente l'umanità non si è evoluta in isolamento è stata assistita diretta supervisionata e quella supervisione potrebbe non essere mai finita nei tempi moderni continuano ad arrivare segnalazioni di velivoli luminosi e silenziosi navi triangolari dischi circolari e sfere luminose visti da civili piloti e militari i testimoni descrivono umanoidi alti e pallidi spesso privi di emozioni spesso accompagnati da esperimenti tempo mancante o una sensazione di paralisi mentale altri parlano di programmi ibridi dove il materiale riproduttivo viene raccolto modificato e impiantato in uteri artificiali a prima vista questi racconti sembrano scollegati storie di fantascienza allucinazioni o esercitazioni militari classificate ma quando vengono affiancati ai testi antichi emerge una continuità inquietante i Guardiani di Babele gli ingegneri di

2.12 Eden gli dei di Uruk tutti hanno eseguito gli stessi tipi di interventi descritti nei rapporti di rapimenti odierni: manipolazione genetica impianto cancellazione della memoria controllo telepatico il modello non è nuovo si ripete e se il progetto originale sulla Terra fosse stato concepito per creare e monitorare una popolazione controllata allora questi incontri in corso potrebbero non essere incidenti isolati potrebbero essere controlli sorveglianza continuazione un esperimento planetario che continua nell'ombra ancora gestito da coloro che lo iniziarono migliaia di anni fa o da coloro che ne hanno ereditato il ruolo che solleva una possibilità ancora più inquietante se l'umanità fosse il prodotto di un'antica ingegneria a quale stadio dell'esperimento siamo ora nascosto sotto la superficie del mito oscurato dalla tradizione e dal dogma si trova un altro tipo di conoscenza non scritta nella pietra o incisa su tavolette ma codificata nei rituali trasmessa in silenzio e praticata in segreto mentre i colonizzatori costruivano sistemi per controllare il corpo molte culture antiche conservavano metodi per liberare la mente queste non erano credenze primitive o superstizioni erano strumenti tecnologie protocolli di attivazione dai grandi templi del Mediterraneo alle fitte giungle delle Americhe dai deserti dell'Africa alle cime delle montagne dell'Asia esseri umani impegnati in cerimonie di trasformazione coinvolgevano bevande a mare fumi sacri respirazione profonda movimento ritmico silenzio prolungato e viaggi simbolici di morte e rinascita i partecipanti emergevano da questi riti trasformati spesso riportando visioni di luoghi ultraterreni incontri con luminosi esseri e rivelazioni che trascendevano il linguaggio queste esperienze non erano intrattenimento erano risvegli codificati un modo per disimpegnarsi dalle restrizioni neurali imposte dalla manipolazioni precedenti un modo per riattivare percorsi dormienti nel cervello ripristinando la percezione espandendo la consapevolezza e accendendo memorie sepolte nelle regioni remote gli anziani parlano ancora di entrare in uno spazio tra i mondi guidati da canti schemi e strumenti cerimoniali progettati per aprire ciò che il linguaggio moderno non riesce a descrivere un portale interiore e attraverso le civiltà il risultato è stranamente coerente un improvviso senso di antica familiarità una sensazione di riconnessione con qualcosa che è sempre stato dentro ma nascosto questo solleva una domanda provocatoria questi rituali sono stati intenzionalmente preservati come controprogrammazione

2.13 un ultimo atto di sfida da parte di coloro che si rifiutano di piegarsi ai sistemi di controllo una resistenza silenziosa tramandata da coloro che ricordavano cosa fossero gli esseri umani prima del degrado perché se gli anunnacchi hanno imposto limiti alla cognizione se hanno progettato una specie destinata a servire allora questi metodi sottili sacri segreti potrebbero rappresentare una mappa per tornare alla piena consapevolezza e forse è per questo che sono stati soppressi così aggressivamente la società moderna ci dice che queste pratiche antiche sono superate pericolose o irrazionali ma se non fosse così e se fossero le uniche tecnologie rimaste capaci di rompere il codice forse l'umanità è stata programmata ma la programmazione può essere riscritta e i rituali sepolti nella memoria ancestrale potrebbero contenere la chiave attraverso gli strati di mito scritture e tavolette di pietra sepolte un modello rimane costante l'umanità non è mai stata il risultato di un processo puramente terrestre il record genetico i miti di un'emergenza improvvisa la fusione dell'istinto animale con la consapevolezza cosmica indicano tutti un'origine ibrida parte terrestre parte qualcos'altro siamo stati creati con un intento ma non nati liberi i nostri primi capitoli parlano di servizio obbedienza e limitazione una specie progettata per lavorare governata da dinastie che non erano mai completamente umane e poi l'abbandono gli dei si ritirarono i guardiani si allontanarono ma non senza lasciare dietro di sé qualcosa di più delle cicatrici nascosto nell'architettura delle nostre lingue dei nostri corpi delle nostre memorie c'è un progetto una via d'uscita dal sistema di controllo il diluvio non ci ha cancellati il degrado neurologico non ci ha silenziati per sempre e i rituali di risveglio non sono scomparsi sono andati sotto terra preservati nei canti nelle cerimonie nei sussurri tramandati attraverso i millenni e se l'umanità non fosse mai stata destinata a rimanere schiava e se gli stessi esseri che ci hanno creato non fossero d'accordo su cosa dovremmo diventare e se alcuni volessero che ci elevassimo la chiave per il nostro futuro non risiede in nuove macchine o pianeti lontani si trova nel passato antico nel decifrare le storie sbloccare i rituali e reclamare un destino che non doveva mai essere rubato perché se siamo in parte anunnaki allora non siamo solo lavoratori siamo gli eredi di due mondi e nel momento in cui lo ricordiamo tutto cambia